Gli italiani e lo smaltimento dei piccoli RAEE

Livello di consapevolezza e driver attivanti

Report di ricerca

J 39285

22 aprile 2024

Indice dei contenuti

Nota metodologica	3
Sintesi dei risultati e note alla lettura	5
Dispositivi elettronici e Circular Economy	8
Percezione dell'e-waste e consapevolezza dei RAEE	16
Barriere ad un corretto smaltimento	25
Una campagna per la raccolta dei piccoli RAEE	31

Nota metodologica

Metodologia e disegno di ricerca

Indagine campionaria sulla popolazione italiana

Indagine realizzata online con metodologia CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) tra il 10 e il 16 aprile 2024 all'interno di un campione di 2.003 soggetti maggiorenni residenti in Italia.

È stato adottato un disegno campionario di tipo stratificato e per quote di genere, fascia d'età e macro-area di residenza. I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. Al termine della rilevazione dati sono stati ponderati per genere, fascia d'età (18-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 o più), macroarea di residenza (Nielsen) e titolo di studio (laurea *vs* no laurea) secondo i più recenti dati forniti da ISTAT al fine di garantirne la rappresentatività rispetto alla popolazione di riferimento per gli stessi parametri.

All'interno del campione è stato previsto un sovra-campionamento pari a N=489 interviste complete rivolte a fruitori di dispositivi HTTP o svapatori ('usa e getta' e non), al fine di leggerne il dato separatamente rispetto al resto della popolazione.

La numerosità campionaria raggiunta consente di contenere il margine d'errore massimo delle stima al di sotto della soglia del 2,2%, ad un intervallo di confidenza del 95%.

Sintesi dei risultati e note alla lettura

Sintesi dei risultati (1/2)

Le principali evidenze dell'indagine.

Gli italiani mostrano poca familiarità con il concetto, di per sé articolato, di 'economia circolare'. Ad averne un'idea, almeno vaga, è il 55%. Ma se si isola la quota di chi ne ha una solida consapevolezza la percentuale scende al 12%. Nel complesso, si registra un forte divario Nord-Sud nei livelli di conoscenza, mentre rispetto a quanto osservato su altri temi legati all'ambiente e alla sostenibilità, in questo caso i giovani non staccano gli adulti: l'economia circolare avvicina tutte le generazioni allo stesso modo.

Per questo per condurre l'indagine è stato necessario proporre agli intervistati una definizione univoca, che consentisse di avere una base comune per elaborare i concetti ad essa associati. Una volta data la definizione, l'impatto atteso per la questione ambientale è positivo (81%), ma la maggioranza è pessimista sul fatto che il paradigma possa diffondersi abbastanza per risultare efficace. In questo caso, più fiducia tra i giovani.

Ridurre, Riusare e Riciclare: le 3 R dell'economia circolare che ne sintetizzano il paradigma di sviluppo. Il concetto e le pratiche della raccolta differenziata sono decisamente maggioritarie quando si tratta dei prodotti più comuni, ma si fanno più sporadiche quando si parla di apparecchiature elettroniche, pile e medicinali. Qui la confusione è ampia: solo il 69% degli italiani ritiene riciclabili i dispositivi elettronici e il 35%, al contrario, pensa possano essere riciclati i farmaci, segno che il lavoro di informazione su questi temi è ancora grande.

E-waste e RAEE. Solo il 45% del campione sa dare una definizione corretta dell'acronimo RAEE, un 10% li confonde con una tassa, un rifiuto ingombrante, o un sistema/una procedura di ritiro/raccolta di rifiuti. Non solo: nell'associazione di diversi prodotti di consumo alla categoria RAEE emerge una certa confusione: i più riconoscibili sono televisori, computer e grani elettrodomestici (che però generano comunque dubbi in due intervistati su tre). La sigaretta elettronica è percepita pienamente come un RAEE da appena 1 italiano su 3 (confusione data in primis dalla presenza di alcuni dispositivi usa e getta ed altri no e, soprattutto tra chi le fuma, dall'aspetto dei dispositivi che non evidenzia alcuna componente informatica), mentre il 40% non sa esprimersi.

1 italiano su 5 crede che i piccoli RAEE possano essere gettati nell'indifferenziata, che i rifiuti elettronici non rilascino alcuna sostanza tossica e che soltanto i dispositivi di ultima generazione possano essere classificati come RAEE. C'è inoltre un'ambiguità sui centri di raccolta, che denota ancora una volta la percezione di una categoria di rifiuti con tante, troppe, eccezioni: per il 42% i punti di raccolta sono adibiti ad alcuni RAEE e non altri.

Sintesi dei risultati (2/2)

Le principali evidenze dell'indagine.

8 su 10 riconoscono il fenomeno dell'e-waste come un problema, di oggi o del prossimo futuro. Per il 39% è già molto serio e urgente, ma ampiamente sottovalutato; quota simile (43%) di quanti lo vedono in aumento negli ultimi anni nel proprio territorio. Un fenomeno che non si spiega soltanto dalle dinamiche domanda-offerta di un mercato consumistico. Per il 44% degli italiani infatti è dovuto proprio ad una scarsa informazione e consapevolezza attorno ai RAEE, ovvero alla difficoltà delle persone nel riconoscerne l'impatto ambientale e alla percezione che i dispositivi elettronici di scarto non possano essere recuperati/riciclati. Questa scarsa consapevolezza è alla base delle barriere al corretto smaltimento di piccoli RAEE come le sigarette elettroniche, assieme alla scarsa capillarità dei punti di raccolta.

Attorno allo smaltimento dei device da fumo elettronico resistono molte convinzioni errate che portano a non considerarle dei RAEE per via del fatto che sono ricaricabili o che utilizzano tecnologie ultra moderne. Una quota considerevole di utilizzatori sta accumulando dispositivi in casa, senza smaltirli e tra le ragioni principali di questa pratica c'è la poca chiarezza sulle modalità di smaltimento. Il 25% di chi utilizza svapatori usa e getta ammette di aver gettato un dispositivo esausto in un cestino pubblico, il 21% nell'indifferenziata, 15% in un contenitore di raccolta di pile/batterie. Soltanto il 24% lo ha consegnato al rivenditore e appena il 18% lo ha smaltito in eco-centro. Dati leggermente migliori se parliamo di dispositivi a tabacco riscaldato o di sigarette elettroniche ricaricabili, che però, più spesso vengono tenute in casa ed accumulate.

Gli intervistati mostrano di essere perfettamente coscienti della diffusione di pratiche di smaltimento non corrette e per questo chiedono in maniera massiva interventi di sensibilizzazione e di contrasto. L'idea di una iniziativa che consenta di raccogliere i dispositivi esausti o guasti presso i punti vendita trova un consenso assoluto da parte di non fumatori, fumatori di sigarette tradizionali e fumatori che utilizzano dispositivi elettronici. Una iniziativa che viene percepita dalla maggioranza come un tangibile segno di attenzione alla sostenibilità da parte delle imprese produttrici che decidano di occuparsene.

I dispositivi elettronici nella Circular Economy

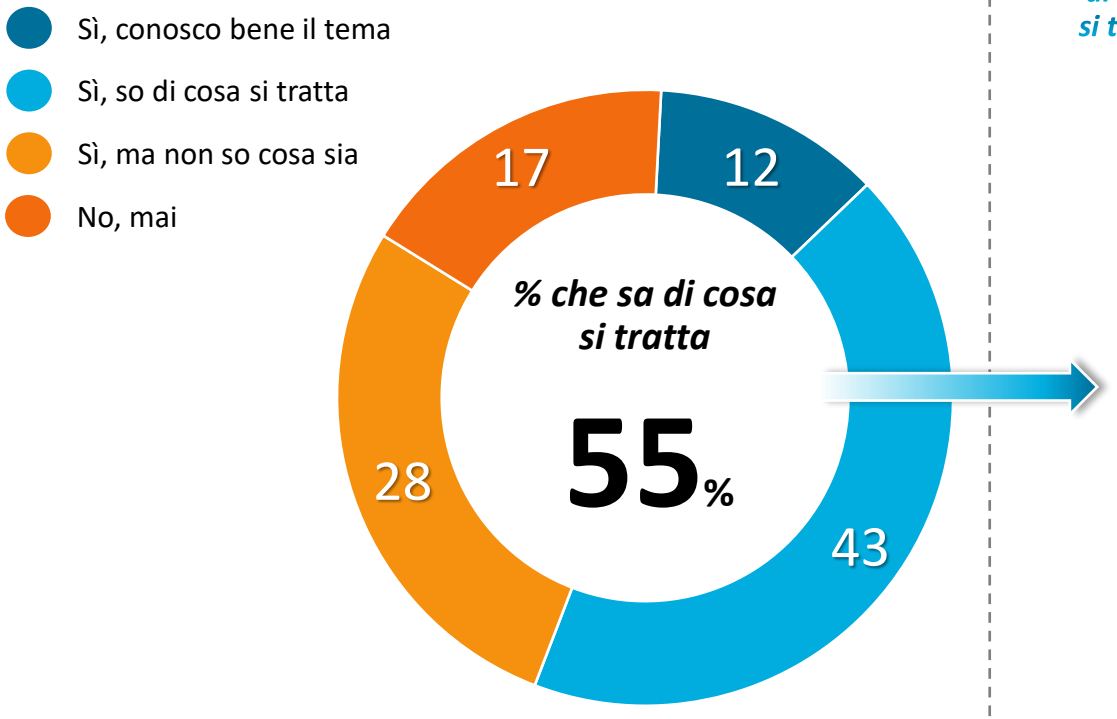
SWG

BAT

Livello di consapevolezza rispetto all'economia circolare

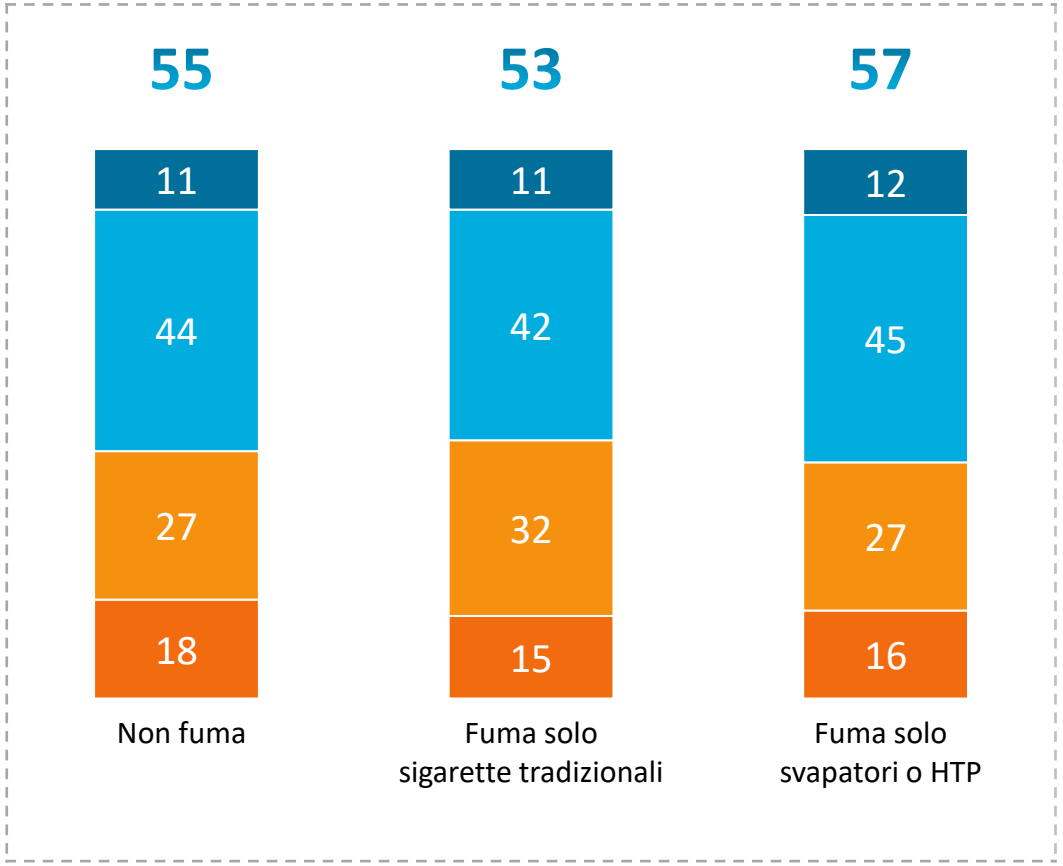
Oltre la metà del campione conosce il concetto di economica circolare. Gli utilizzatori di svapatori e HTP in media ne hanno maggior dimestichezza.

Lei ha mai sentito parlare di economia circolare?



% che sa di cosa si tratta

Dettaglio per abitudine di fumo

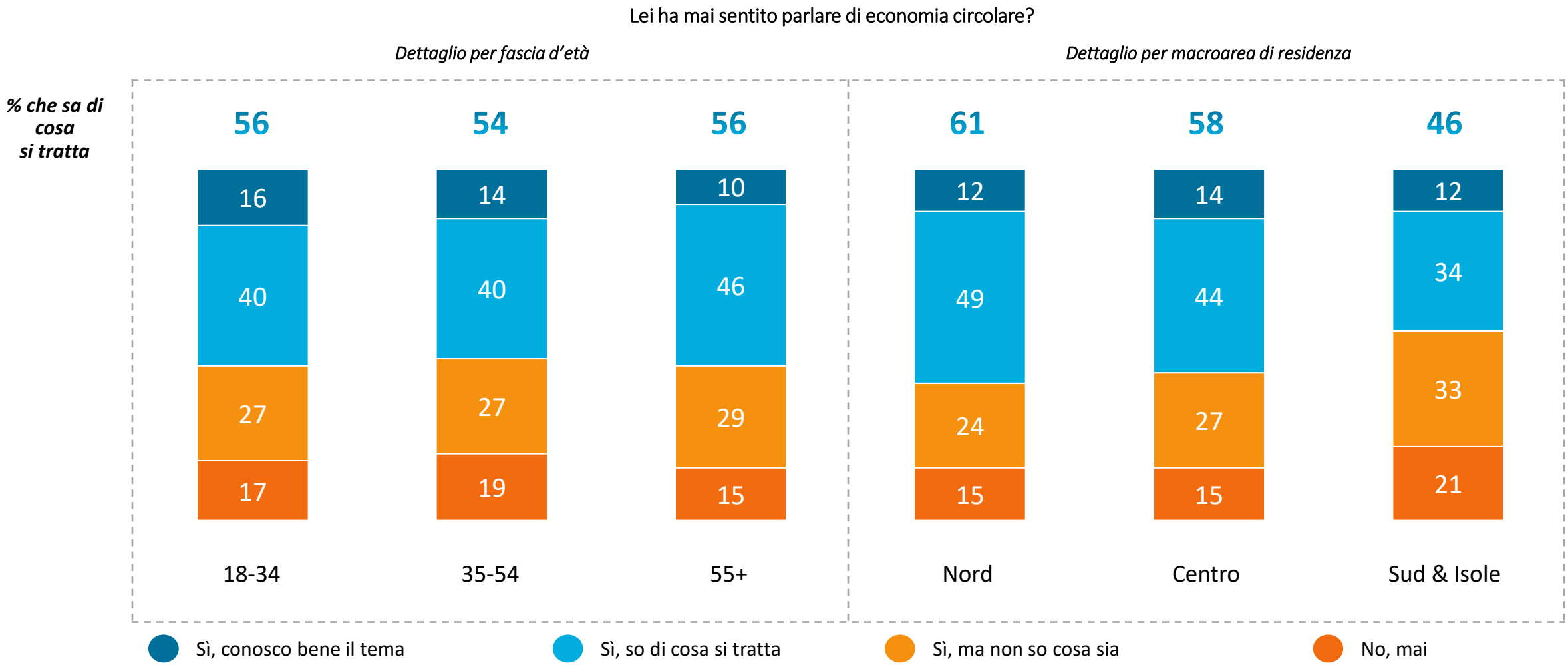


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Livello di consapevolezza rispetto all'economia circolare

I residenti al nord più avvezzi al tema dell'economia circolare, che sembra non colpire una generazione più di altre.

Lei ha mai sentito parlare di economia circolare?



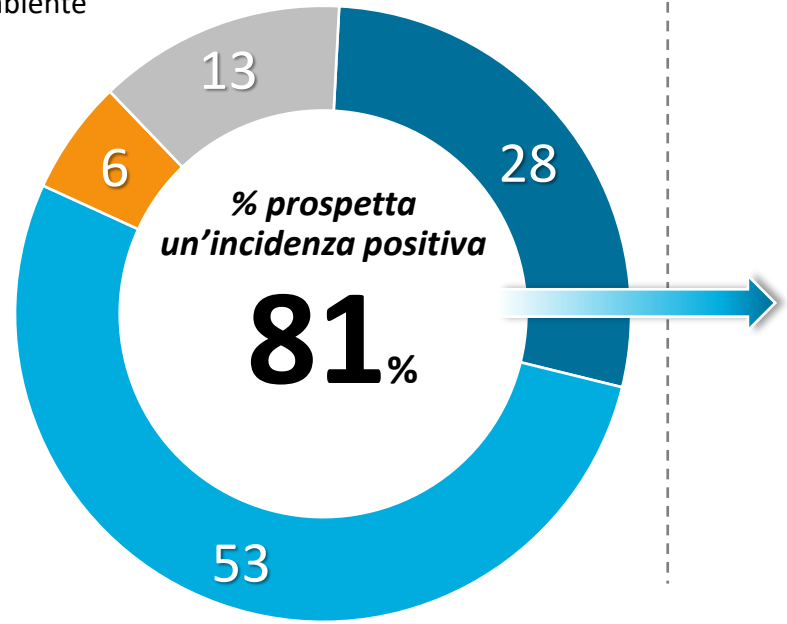
Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

L’impatto dell’economia circolare per le sfide ambientali

Impatto positivo per 8 su 10, ma per la maggioranza non si diffonderà abbastanza per essere davvero efficace. Utilizzatori di prodotti HTP i più fiduciosi.

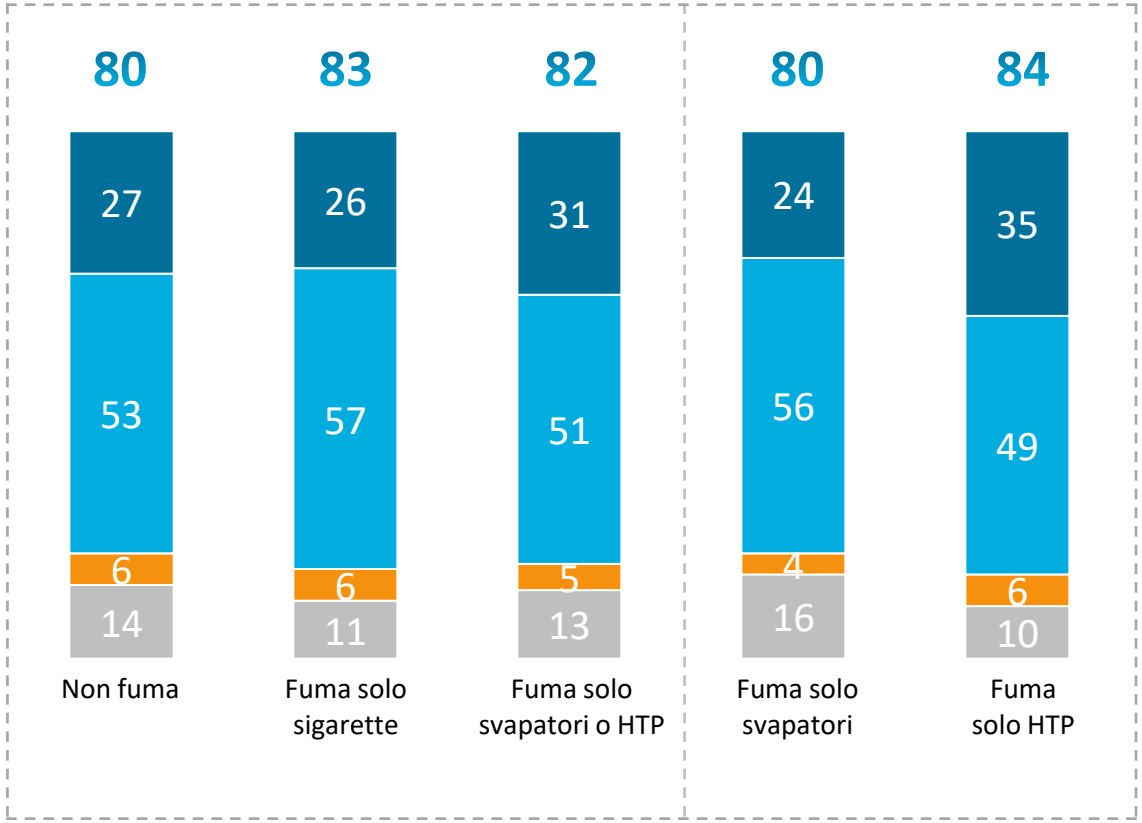
Secondo lei, la diffusione dell'economia circolare può incidere significativamente sul problema ambientale?

- Sì, è determinante e avrà una diffusione notevole
- Sì, potrebbe essere determinante ma di fatto non si diffonderà abbastanza per essere efficace
- No, l'economia circolare non riguarda i veri problemi che influiscono sull'ambiente
- Non saprei



Dettaglio per abitudine di fumo

% che prospetta un’incidenza positiva

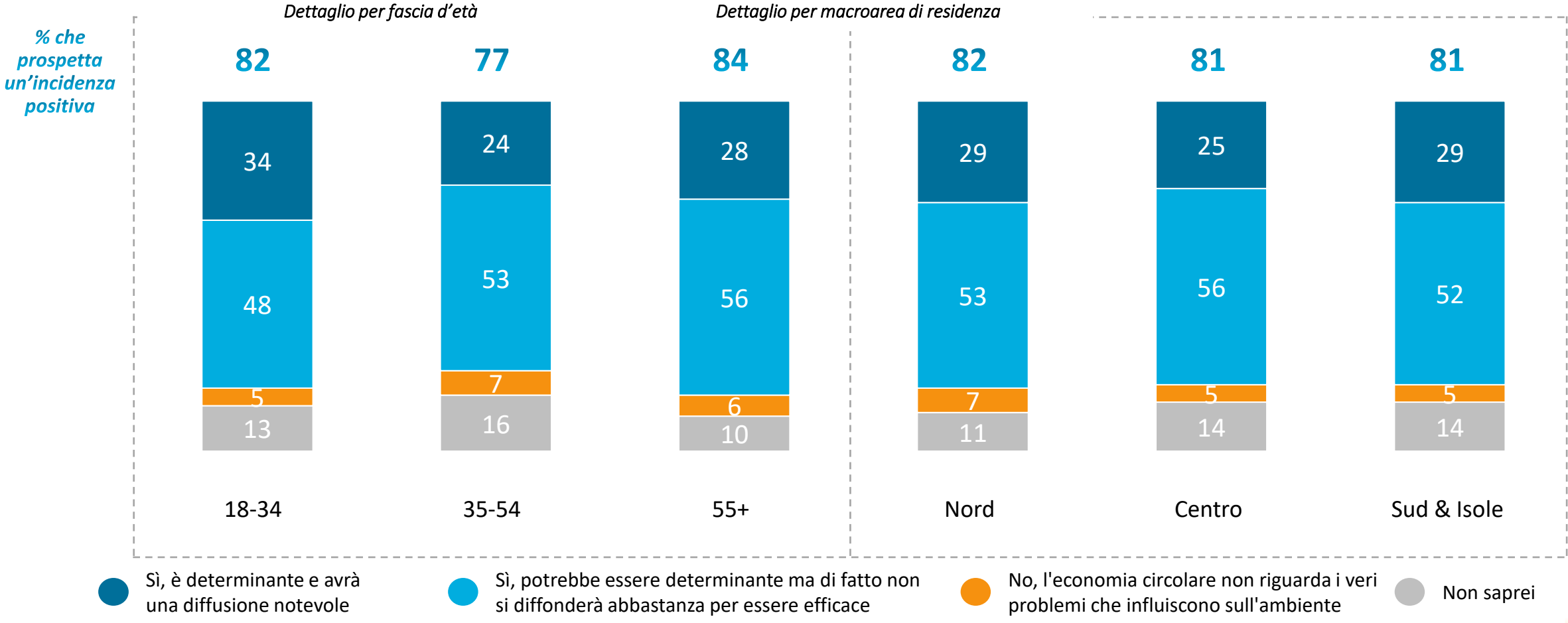


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

L’impatto dell’economia circolare per le sfide ambientali

Più fiducia tra i giovani sull’impatto positivo dell’economia circolare.
Da nord a sud le attese non cambiano.

Secondo lei, la diffusione dell'economia circolare può incidere significativamente sul problema ambientale?



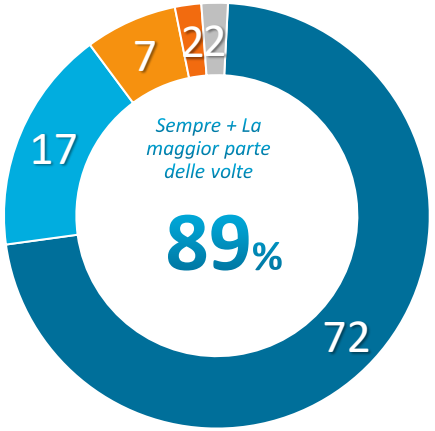
Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

La raccolta differenziata

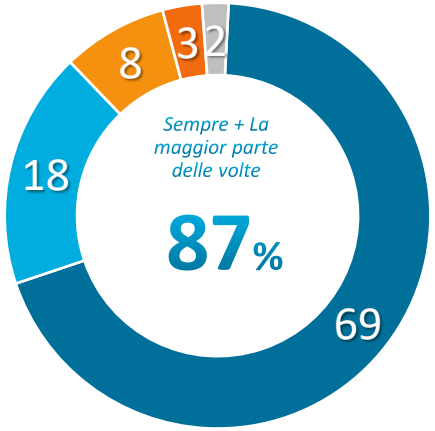
Molto diffusa ma non impeccabile. Rifiuti elettronici: 6 su 10 dichiarano di farla sempre correttamente. Pratiche meno virtuose tra chi fuma con dispositivi elettronici, a partire da chi svapa.

Personalmente, con quale frequenza direbbe di svolgere correttamente la raccolta differenziata? Le chiediamo di essere il più sincero/a possibile, non si tratta di un esame su di lei ma di un'indagine statistica, per cui è importante che le risposte corrispondano alle sue reali abitudini.

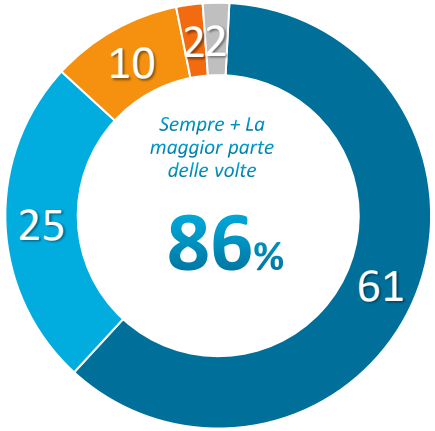
Carta, plastica, metalli, vetro



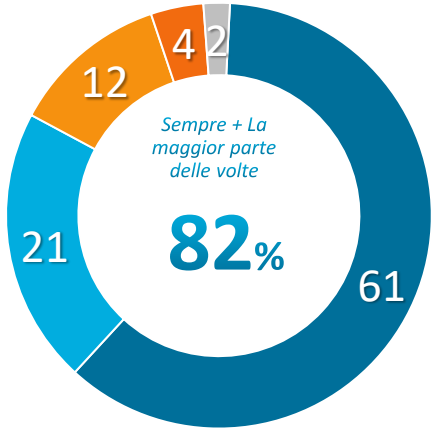
Rifiuti alimentari casalinghi



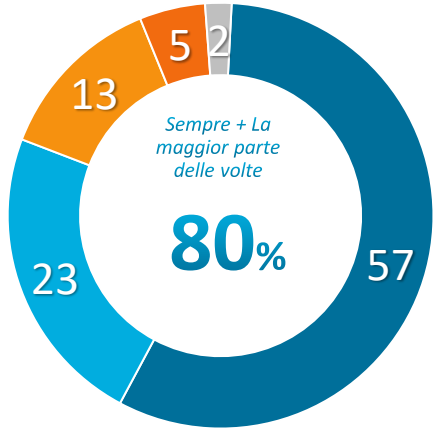
Apparecchiature elettriche ed elettroniche

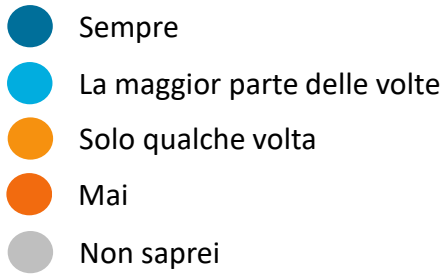


Pile esauste

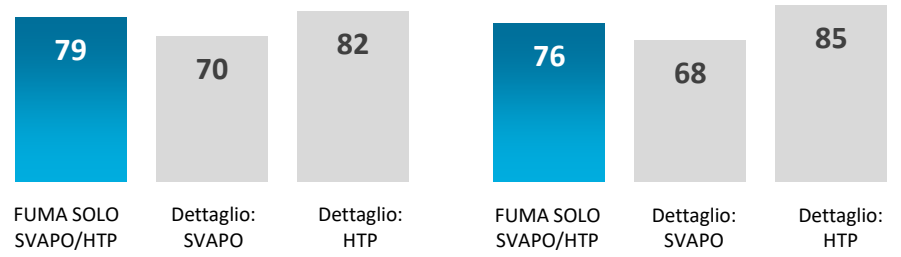


Medicinali scaduti





Dettaglio % SEMPRE + LA MAGGIOR PARTE DELLE VOLTE tra:

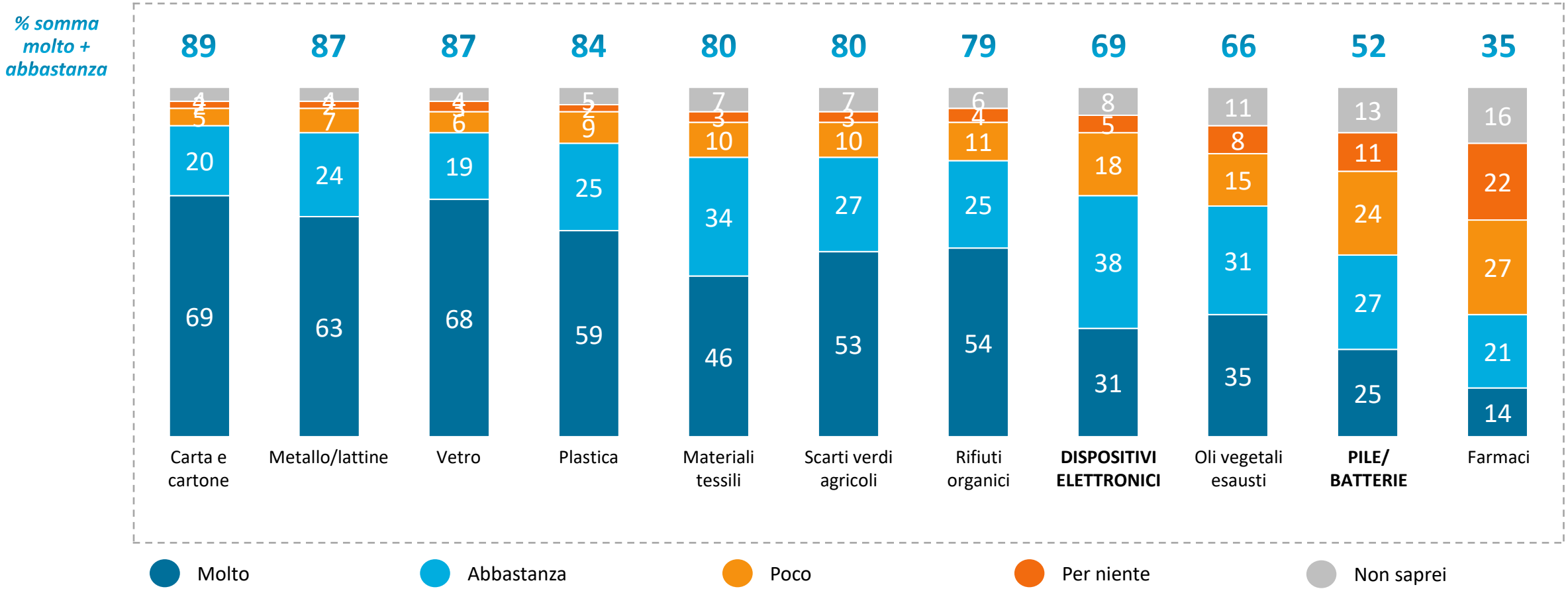


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

La riciclabilità di prodotti e materiali

Dispositivi elettronici in qualche modo riciclabili per 7 su 10, stesse opportunità percepite per l'olio esausto. Ma le opinioni sui farmaci tradiscono una certa confusione di fondo.

Di seguito troverà una serie di tipologie di rifiuti/prodotti di scarto.
Per ciascuno, indichi quanto li ritiene adatti ad essere riciclati/trasformati in risorsa in un'ottica di economia circolare?



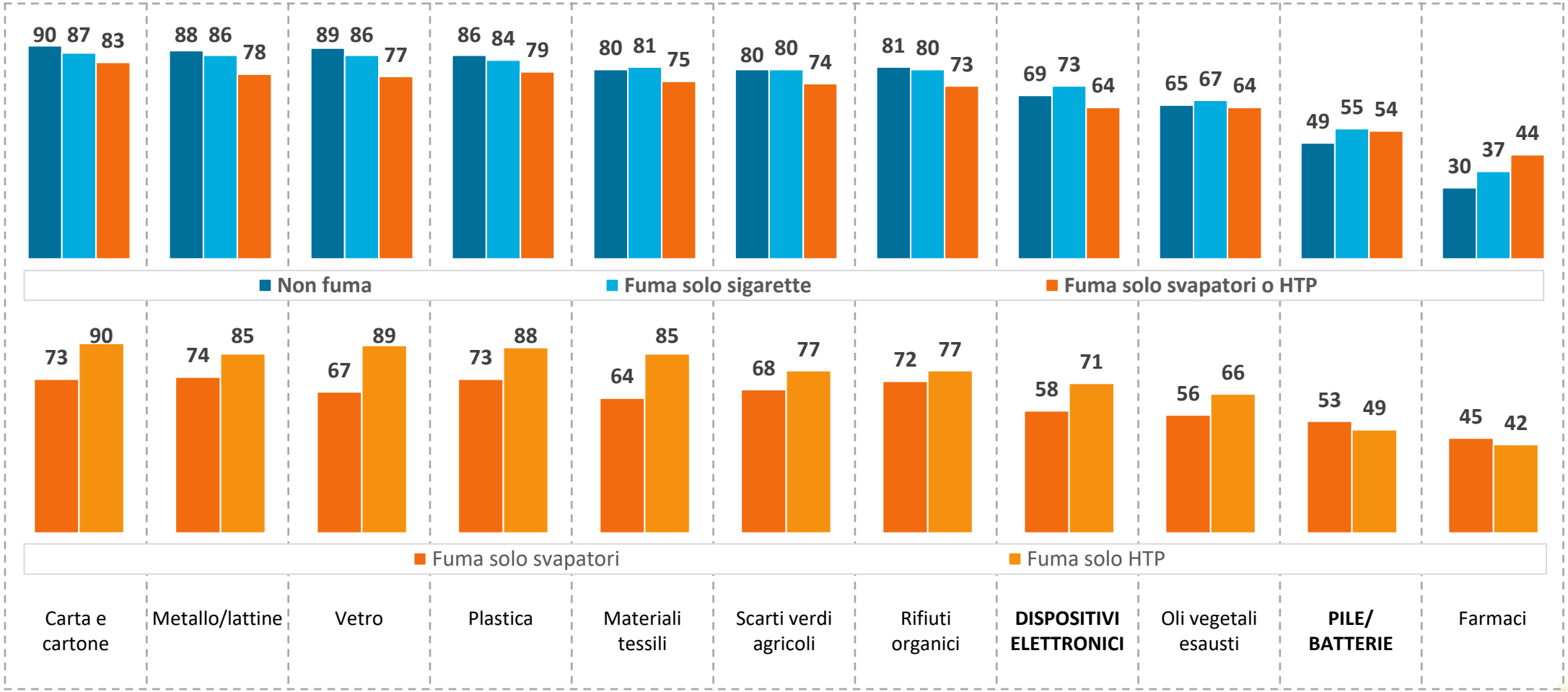
Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

La riciclabilità di prodotti e materiali

Gli utilizzatori di svapatori e HTP reputano i diversi prodotti/materiali meno riutilizzabili nel contesto dell'economia circolare.

Di seguito troverà una serie di tipologie di rifiuti/prodotti di scarto.
Per ciascuno, indichi quanto li ritiene adatti ad essere riciclati/trasformati in risorsa in un'ottica di economia circolare?

% somma molto + abbastanza



	Non fuma	Fuma solo sigarette	Fuma solo svapatori o HTP	Fuma solo svapatori	Fuma solo HTP
Carta e cartone	90	87	83	73	90
Metallo/lattine	88	86	78	74	85
Vetro	89	86	77	67	89
Plastica	86	84	79	73	88
Materiali tessili	80	81	75	64	85
Scarti verdi agricoli	80	80	74	68	77
Rifiuti organici	81	80	73	72	77
DISPOSITIVI ELETTRONICI	69	73	64	58	71
Oli vegetali esausti	65	67	64	56	66
PILE/ BATTERIE	49	55	54	53	49
Farmaci	30	37	44	45	42

Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Percezione dell’e-waste e consapevolezza dei RAEE

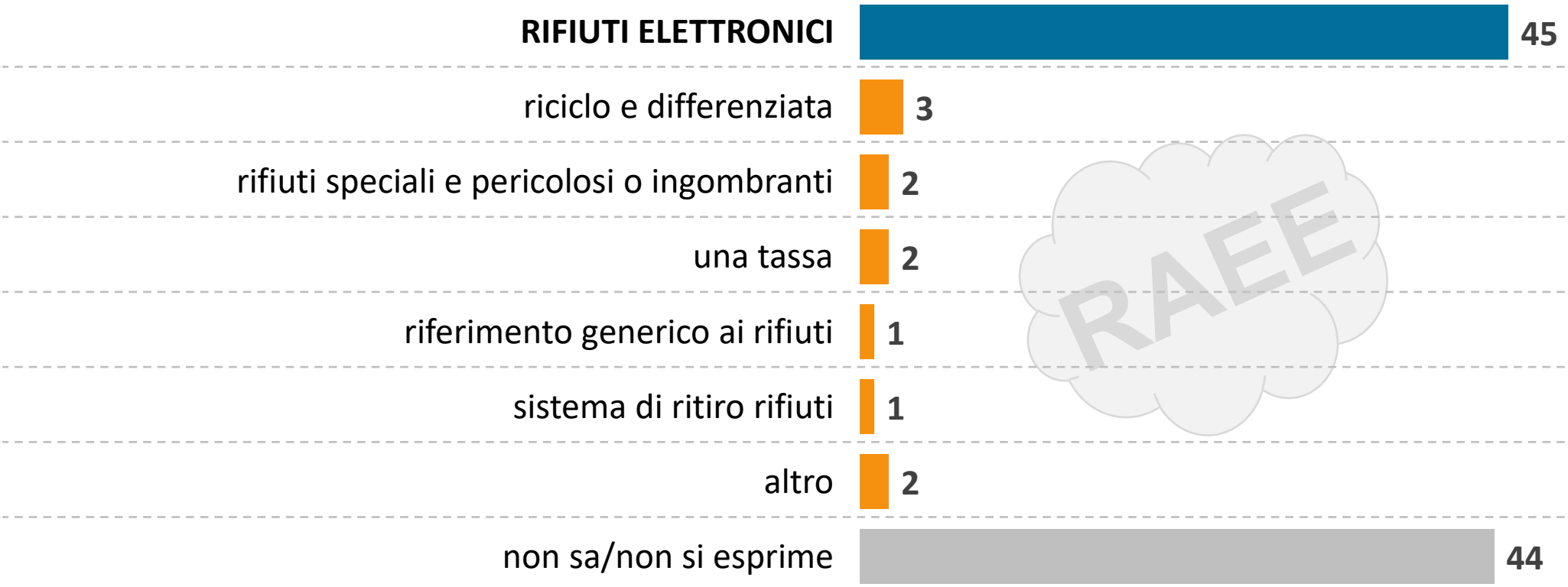
SWG

BAT

La definizione di RAEE: conoscenza spontanea

Meno di 1 italiano su 2 sa darne una definizione corretta all'acronimo. 1 su 10 si esprime confondendolo con una tassa, un rifiuto ingombrante o un sistema generico di ritiro/raccolta di rifiuti.

Parliamo per un attimo dei RAEE. Senza pensarci troppo, se le dico 'RAEE' sa dirmi di cosa si tratta? A cosa associa questa sigla?
[RISPOSTA LIBERA]

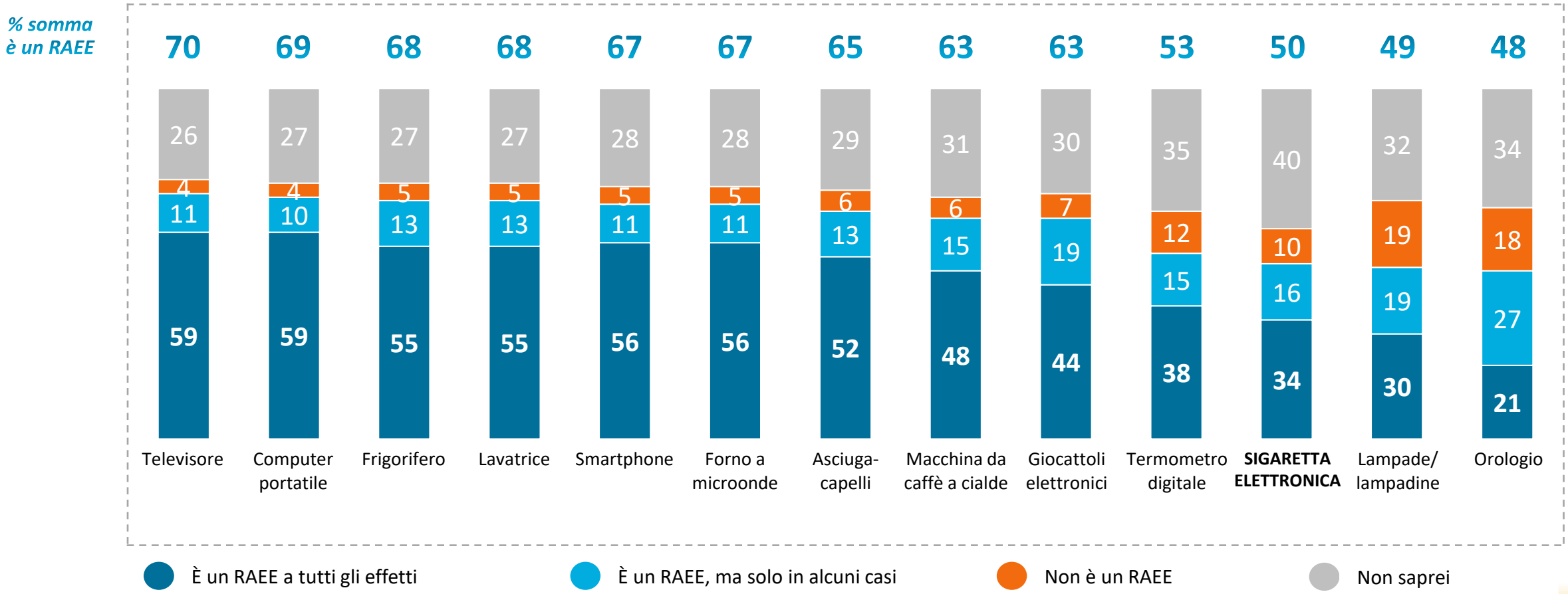


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

A quali prodotti si associa la definizione RAEE

Elevata indecisione, ai massimi (40%) quando si parla di sigarette elettroniche.
Soltanto 1 italiano su 3 le considera un RAEE a tutti gli effetti.

Per ciascuno dei seguenti esempi e per quanto ne sa, indichi se secondo lei possono essere considerati dei RAEE oppure no?

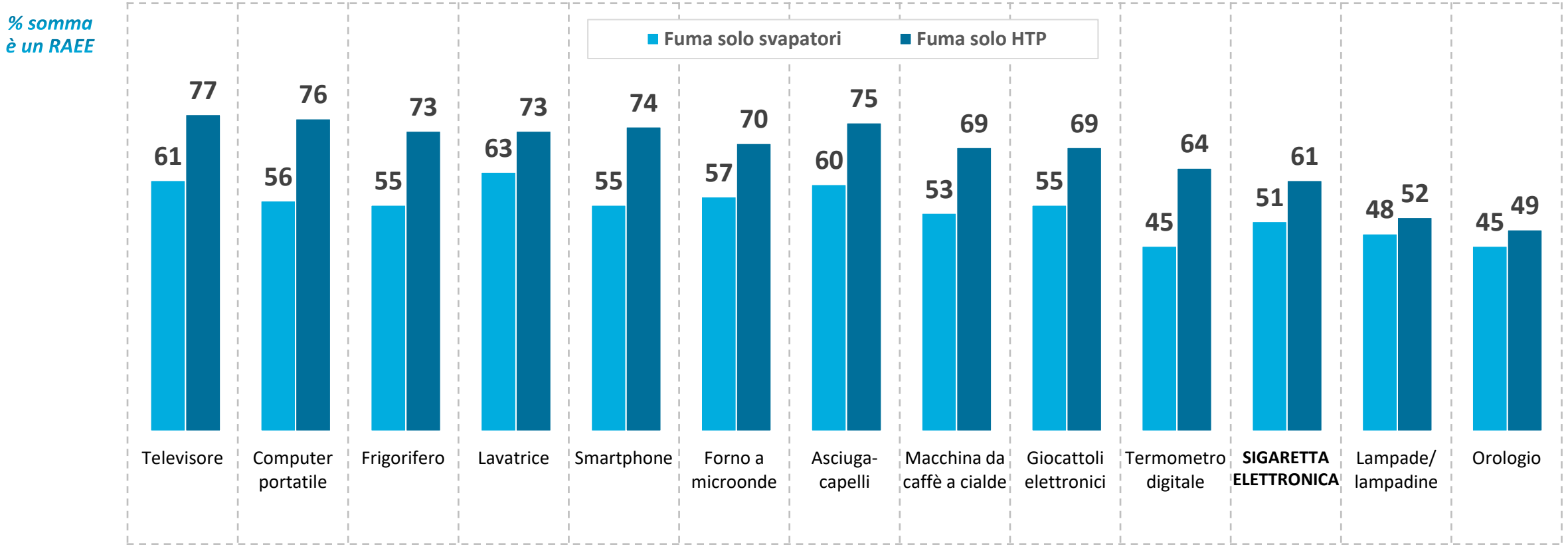


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

A quali prodotti si associa la definizione RAEE

Tra gli utilizzatori di sigarette elettroniche e dispositivi a tabacco riscaldato, chi svapa denota una minor consapevolezza complessiva di cosa sia un RAEE.

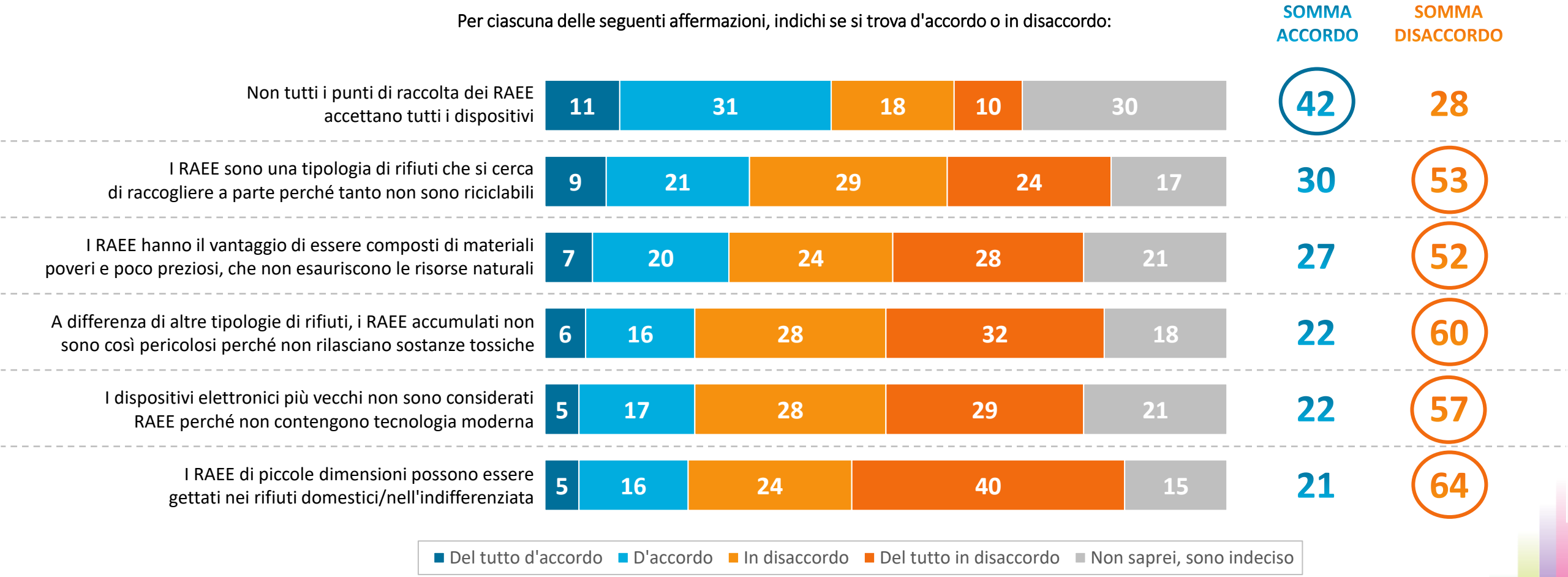
Per ciascuno dei seguenti esempi e per quanto ne sa, indichi se secondo lei possono essere considerati dei RAEE oppure no?



Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Le caratteristiche dei RAEE e della loro raccolta

1 italiano su 5 crede che i piccoli RAEE possano essere gettati nell'indifferenziata, che RAEE siano soltanto i dispositivi di ultima generazione e che i rifiuti elettronici non rilascino sostanze tossiche.

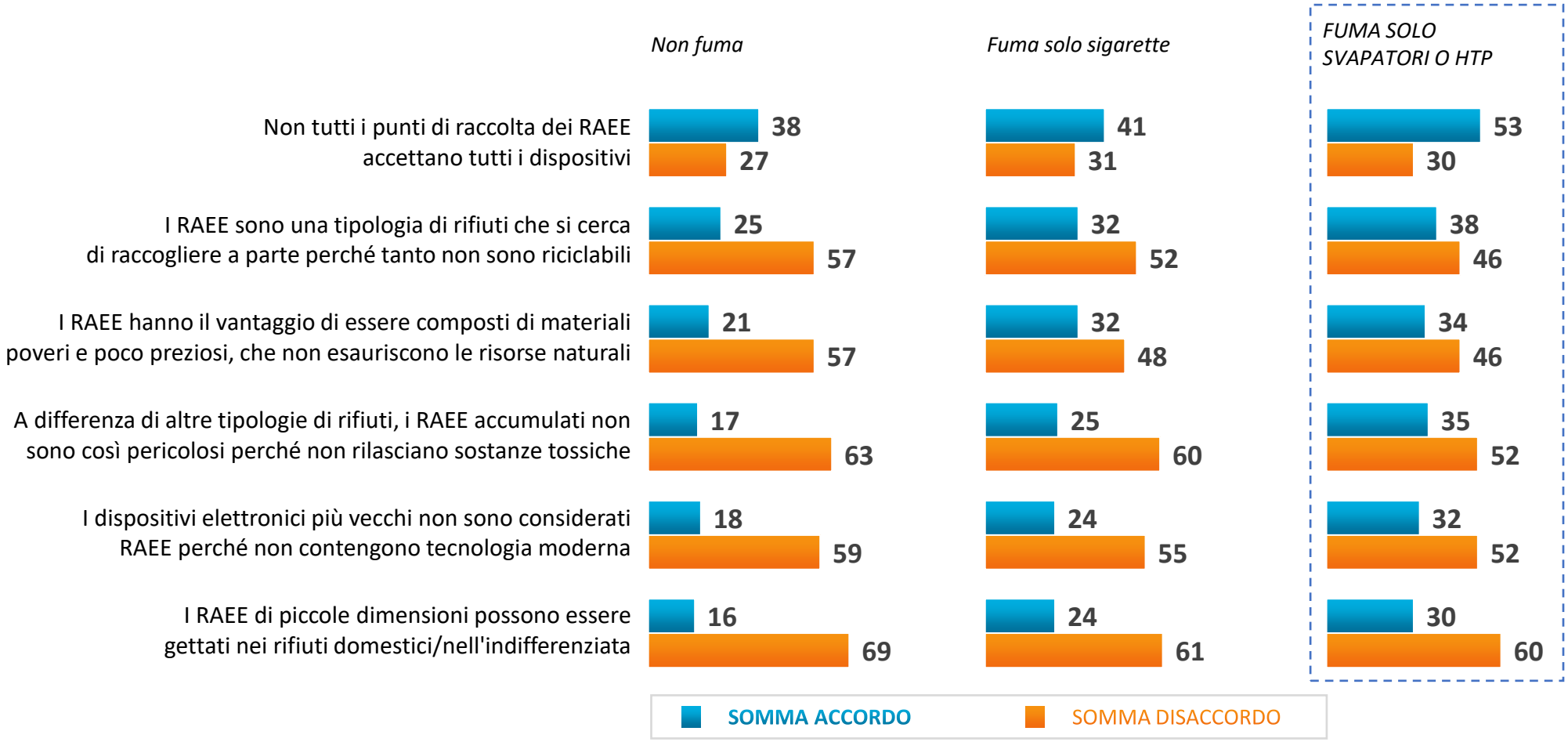


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Le caratteristiche dei RAEE e della loro raccolta

Tra li utilizzatori di dispositivi elettronici come svapatori e HTP il rischio di sposare convinzioni errate sui RAEE è maggiore.

Per ciascuna delle seguenti affermazioni, indichi se si trova d'accordo o in disaccordo:

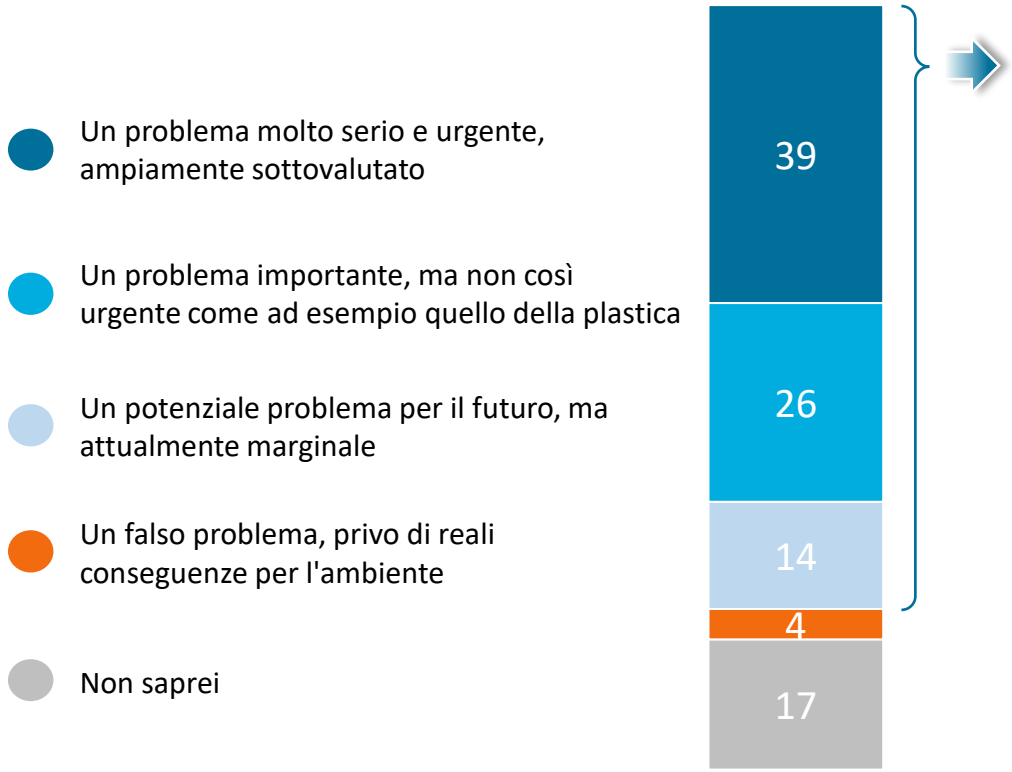


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Il livello di attenzione verso l'e-waste

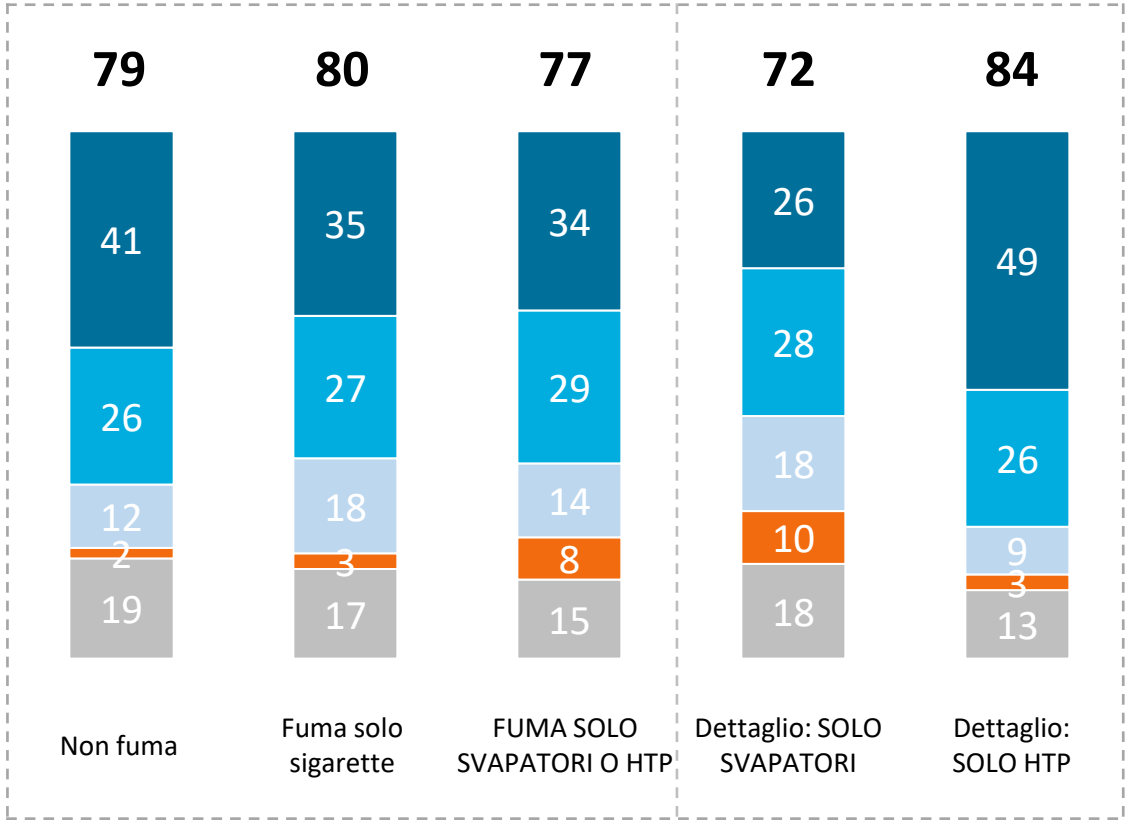
8 su 10 lo riconoscono come un problema. Il 39% lancia l'allarme: è un problema molto urgente e ampiamente sottovalutato.

Secondo lei oggi il fenomeno dell'e-waste rappresenta per l'ambiente e la salute delle persone?



% che reputa l'e-waste un problema

Dettaglio per abitudine di fumo

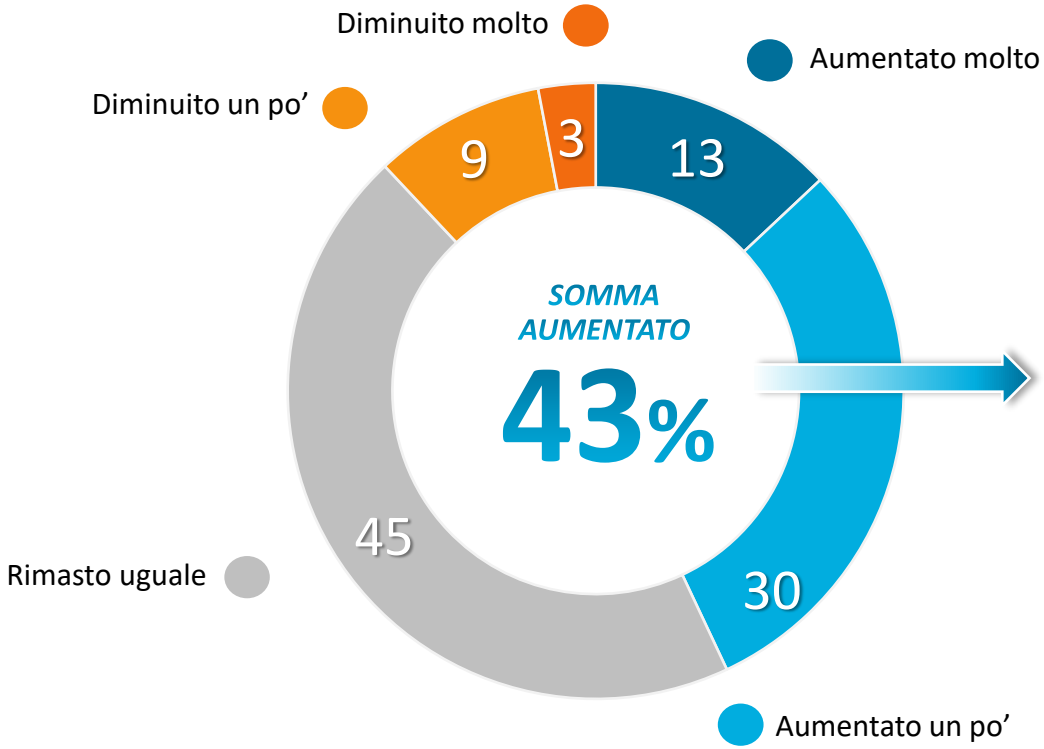


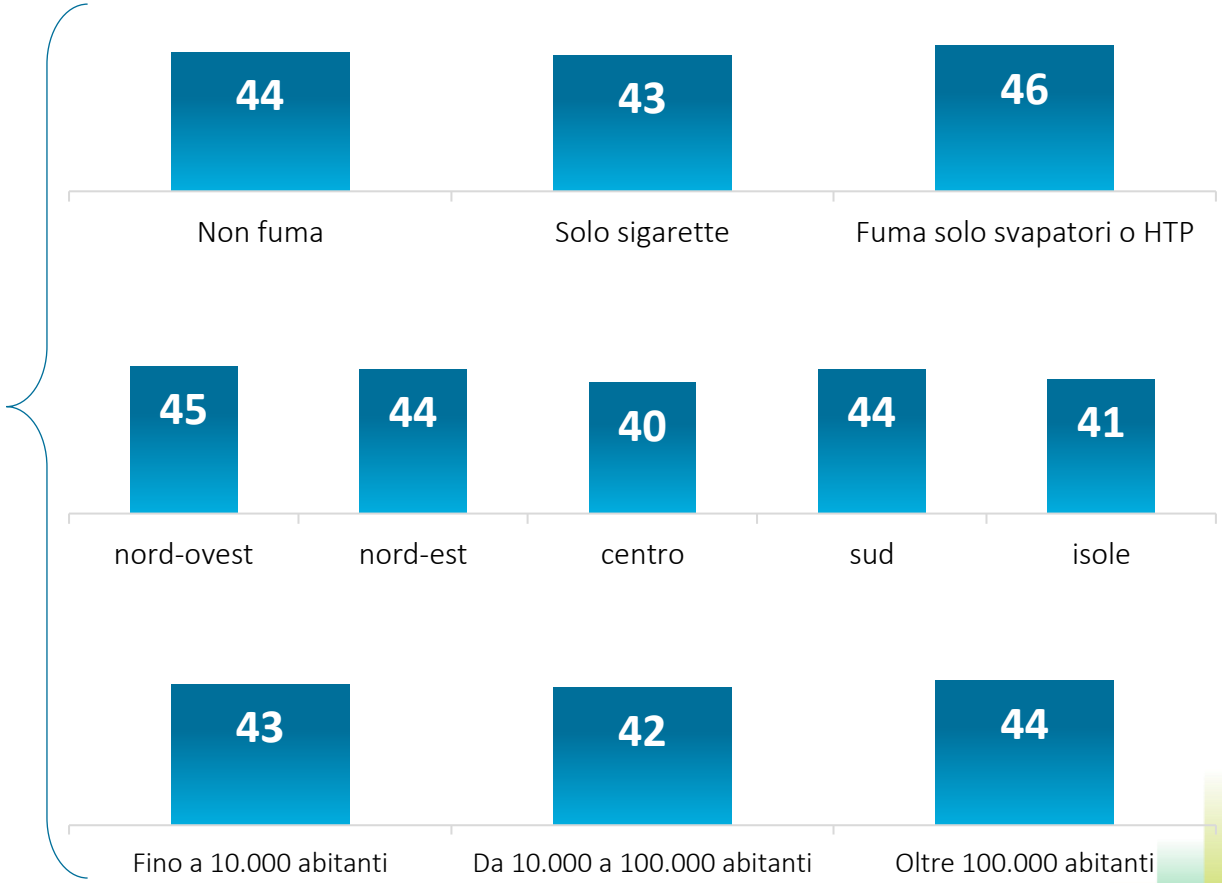
Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

La percezione dell'e-waste nel proprio territorio

Fenomeno visibilmente in aumento per 2 su 5, in ogni area del Paese.

Pensi ora al luogo in cui vive. Negli ultimi anni, per quella che è la sua percezione, nel suo territorio il fenomeno dell'e-waste è...?





Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

La causa principale del fenomeno dell'e-waste

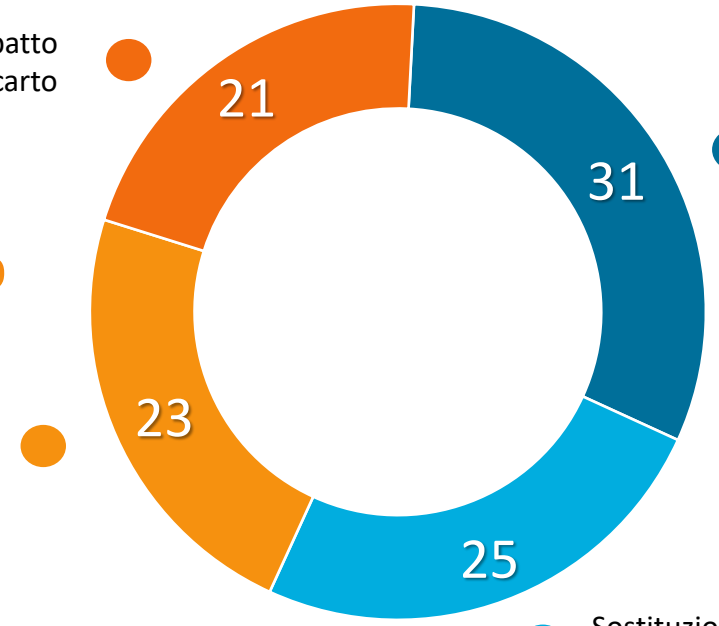
Per quasi la metà degli italiani il crescente fenomeno dell'e-waste è dovuto da un deficit di informazione sull'impatto ambientale e le potenzialità di riciclo dei RAEE.

E secondo lei, tra le seguenti oggi qual è la causa principale dell'aumento dell'e-waste?

Difficoltà delle persone nel riconoscere l'impatto ambientale dei dispositivi tecnologici di scarto

CAUSATO DA SCARSA INFORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA | 44%

Percezione che i dispositivi vecchi/rotti non abbiano valore e non possano essere riparati/riciclati



Obsolescenza programmata da parte dei produttori/durata media dei dispositivi sempre più breve

56% | CAUSATO DAL CONSUMISMO E DALLE LOGICHE DEL MERCATO

Sostituzione precoce dei dispositivi da parte delle persone, che inseguono le mode tecnologiche

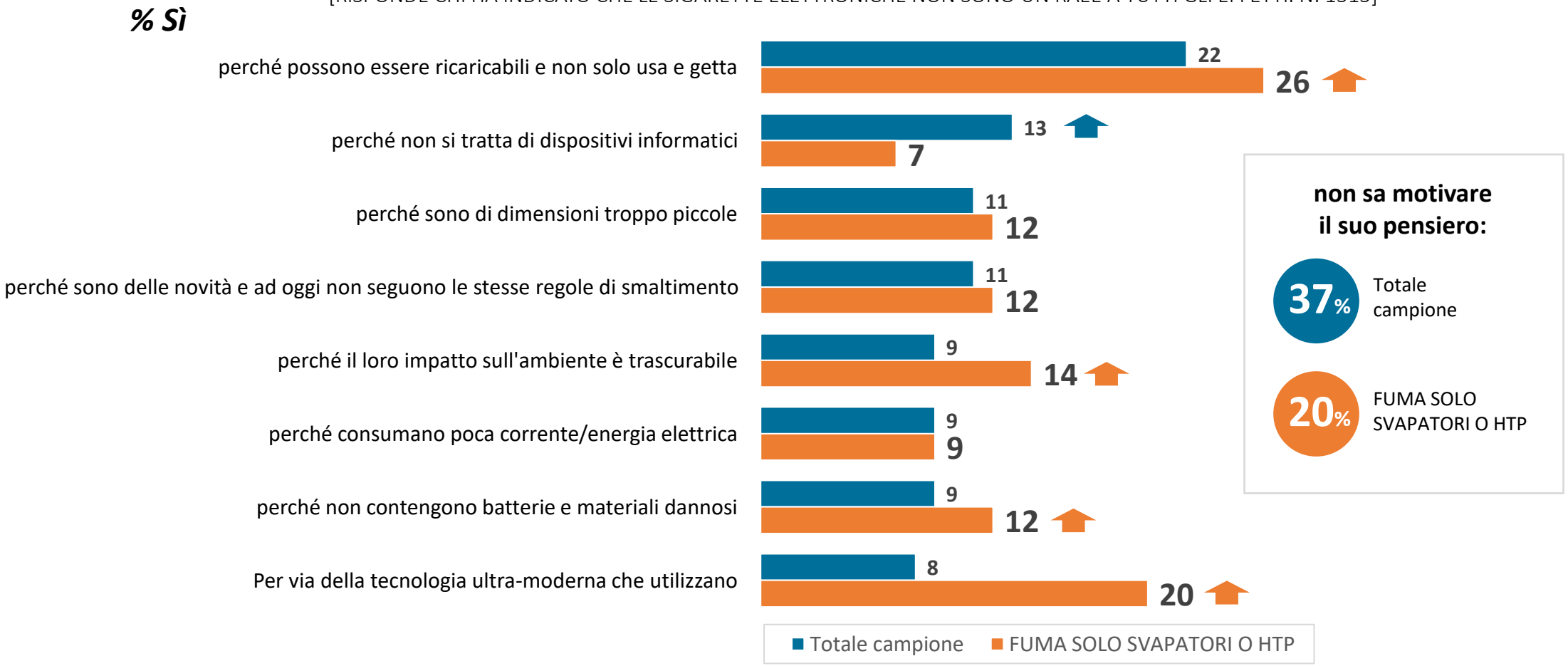
Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Barriere ad un corretto smaltimento

Sigarette elettroniche e RAEE: le ragioni di un'associazione difficile

Su tutto, la confusione data da alcuni dispositivi usa e getta e altri no. 'Fumatori elettronici': dispositivi a basso impatto ambientale grazie alla loro tecnologia moderna.

Lei precedentemente ha dichiarato che le 'sigarette elettroniche' non possono essere considerati dei RAEE al 100%. Per quali ragioni? (Possibili più risposte)
[RISPONDE CHI HA INDICATO CHE LE SIGARETTE ELETTRONICHE NON SONO UN RAEE A TUTTI GLI EFFETTI. N: 1313]

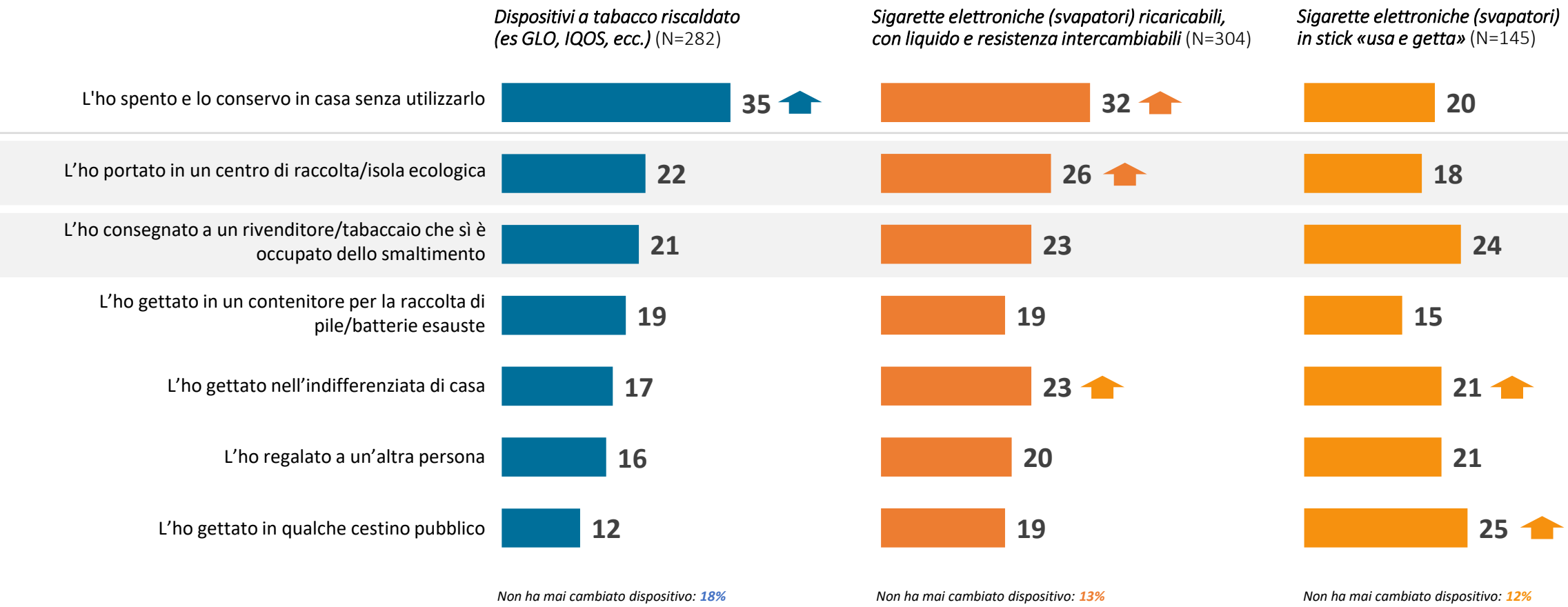


Valori %. Somma citazioni. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Pratiche di smaltimento dei vecchi dispositivi

Una quota considerevole di utilizzatori sta accumulando dispositivi in casa, senza smaltirli. Gli svapo stick usa e getta hanno più probabilità di finire nei cestini pubblici o nell'indifferenziata domestica.

Pensi a tutte le volte in cui ha cambiato sigaretta elettronica/dispositivo. Cosa ne ha fatto di quelli vecchi? (Possibili più risposte)
[RISPONDE CHI HA INDICATO DI FUMARE SVAPATORI E/O DISPOSITIVI A TABACCO RISCALDATO]

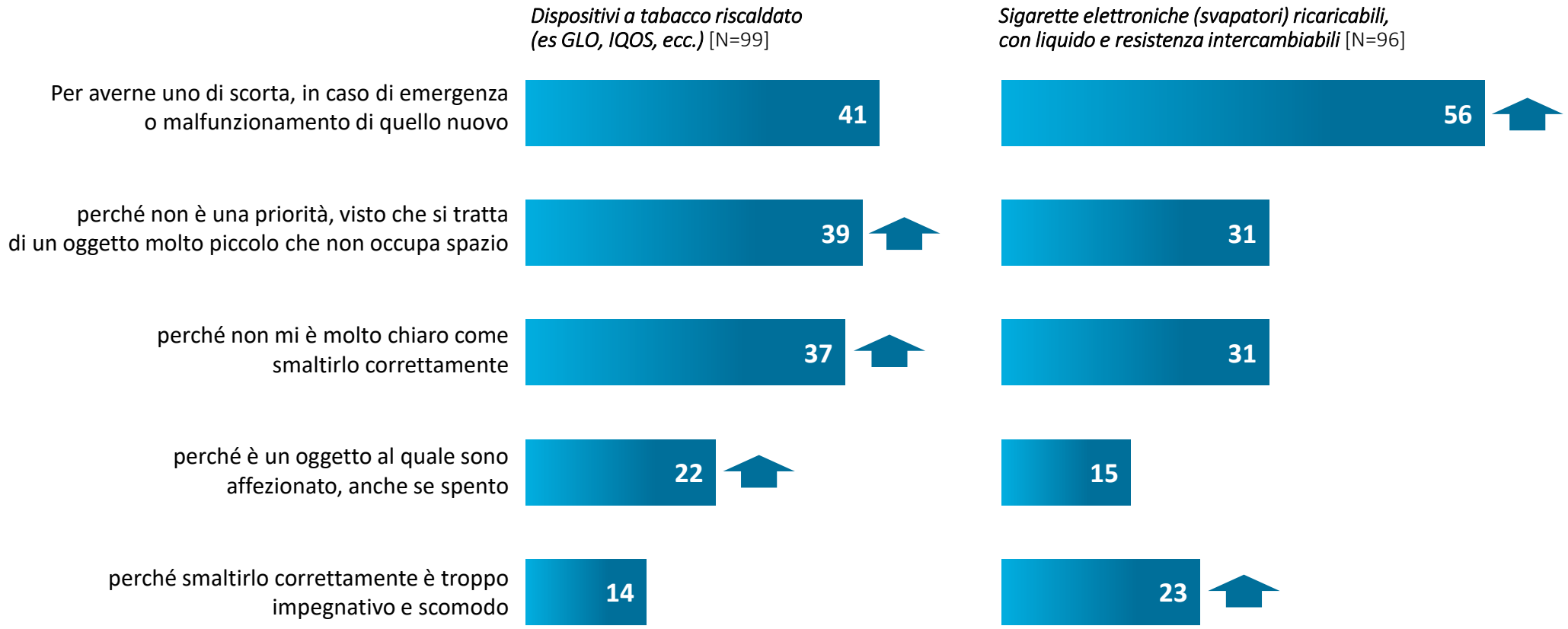


Valori %. Somma citazioni. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

I motivi dell'accumulo di dispositivi in casa

Per precauzione (nel caso quello nuovo dovesse rompersi) e perché comunque non occupano spazio. Ma anche perché, in un terzo dei casi, non è chiaro come smaltirlo.

Per quali motivi continua a conservare il suo/i suoi vecchi dispositivi in casa? (Possibili più risposte)
[RISPONDE CHI HA INDICATO DI CONSERVARE ALMENO UNO DEI PROPRI DISPOSITIVI IN CASA]

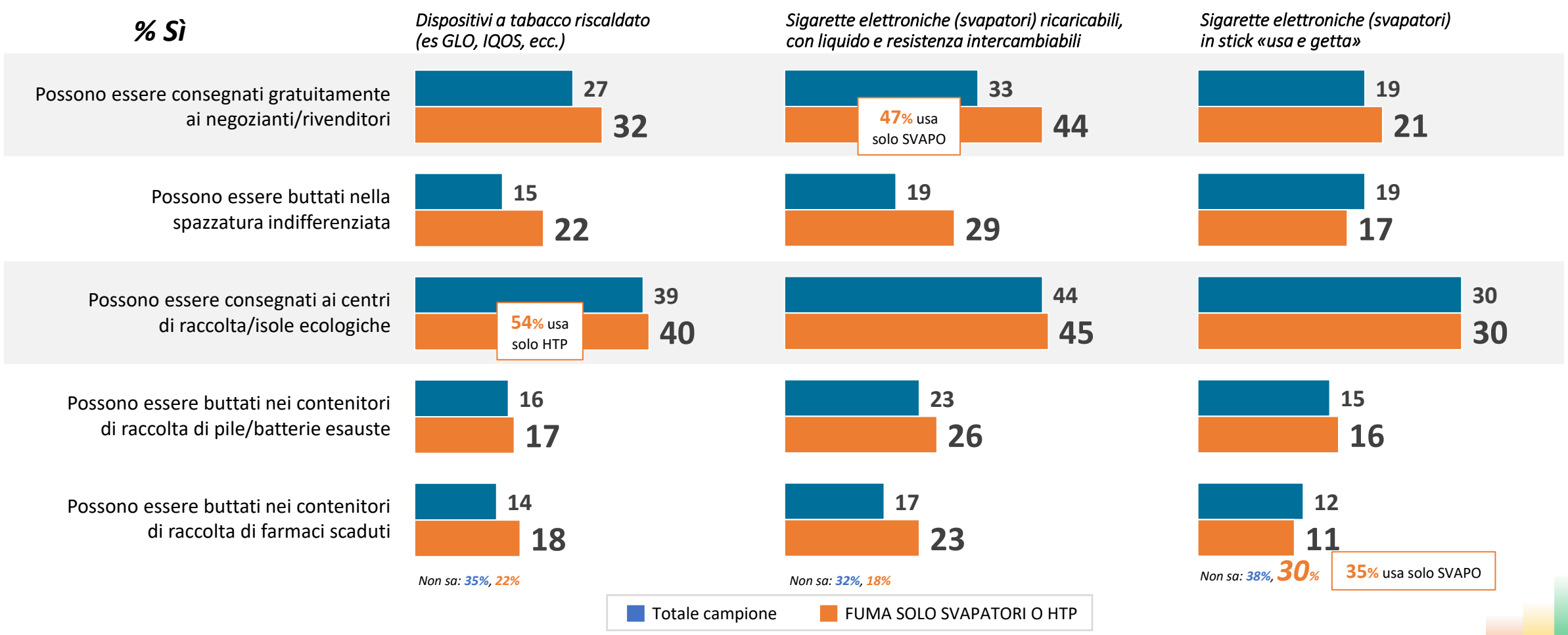


Valori %. Somma citazioni. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Percezione dei corretti canali di smaltimento

Convinzioni errate molto diffuse. Attorno agli stick usa e getta c'è più indecisione: solo 1 su 5 sa di potersi rivolgere al rivenditore, mentre i centri di raccolta sono un'opzione corretta per appena 1 su 3.

Per quanto ne sa, indichi tra le seguenti quali modalità di smaltimento di questi dispositivi possono considerarsi corrette e lecite, una volta che il dispositivo risulti guasto o inutilizzato: (Possibili più risposte)

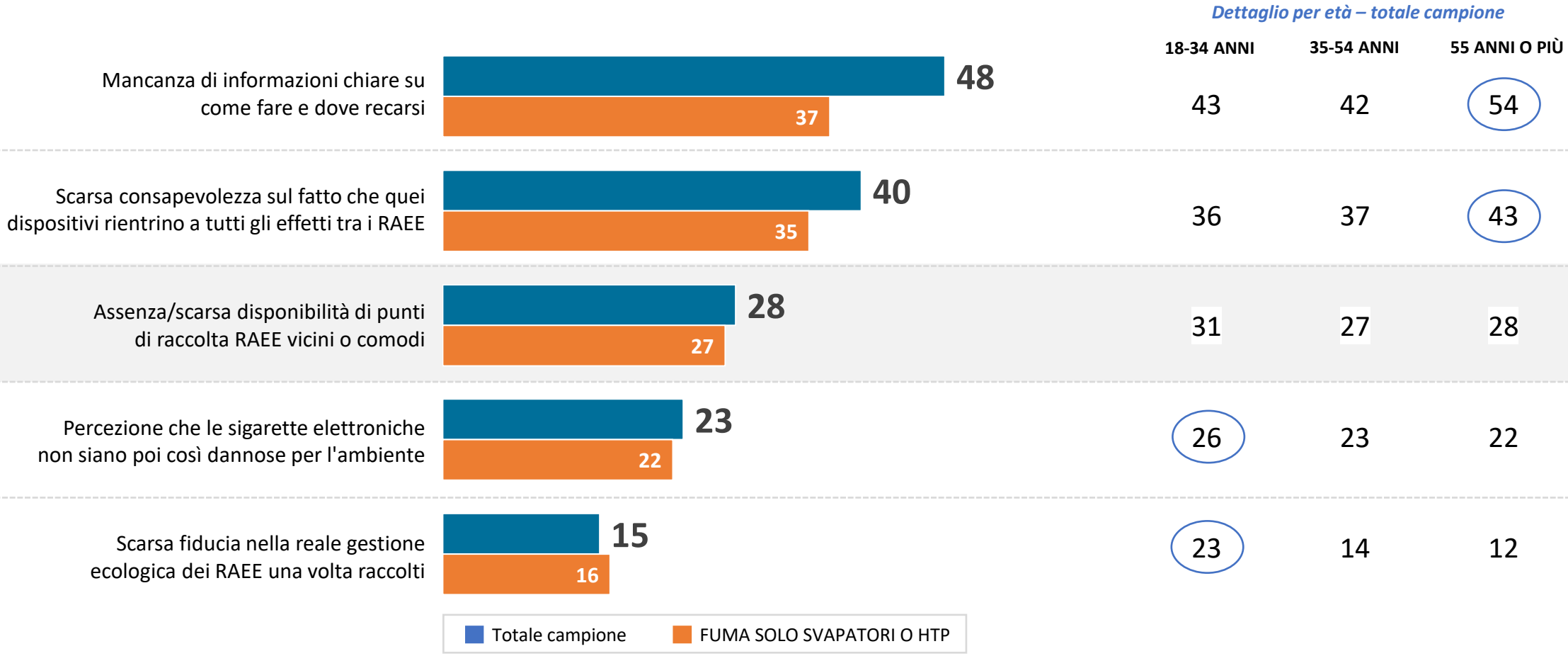


Valori %. Somma citazioni. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Le barriere ad un corretto smaltimento

Un tema di scarsa informazione e consapevolezza, soprattutto per i senior. Ma non basta: per oltre 1 su 4 incide la scarsa capillarità dei punti di raccolta RAEE.

In generale e a suo avviso, quali sono le barriere/gli ostacoli principali all'adozione di comportamenti di smaltimento corretti per piccoli RAEE come le sigarette elettroniche/dispositivi a tabacco riscaldato? (Possibili 2 risposte)



	Totale campione	FUMA SOLO SVAPATORI O HTP	*Dettaglio per età – totale campione* 18-34 ANNI	35-54 ANNI	55 ANNI O PIÙ
Mancanza di informazioni chiare su come fare e dove recarsi	48	37	43	42	54
Scarsa consapevolezza sul fatto che quei dispositivi rientrino a tutti gli effetti tra i RAEE	40	35	36	37	43
Assenza/scarsa disponibilità di punti di raccolta RAEE vicini o comodi	28	27	31	27	28
Percezione che le sigarette elettroniche non siano poi così dannose per l'ambiente	23	22	26	23	22
Scarsa fiducia nella reale gestione ecologica dei RAEE una volta raccolti	15	16	23	14	12

Valori %. Somma citazioni. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Una campagna per la raccolta dei piccoli RAEE

SWG

BAT

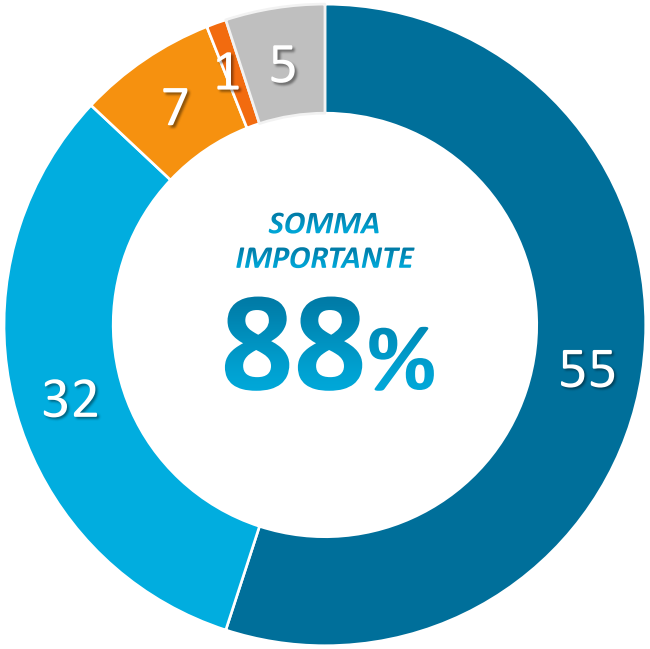
L’impatto di una nuova campagna di sensibilizzazione

Attese di impatto elevato tanto nel contrasto effettivo all’abbandono dei piccoli RAEE quanto nella sensibilizzazione sul loro impatto ambientale.

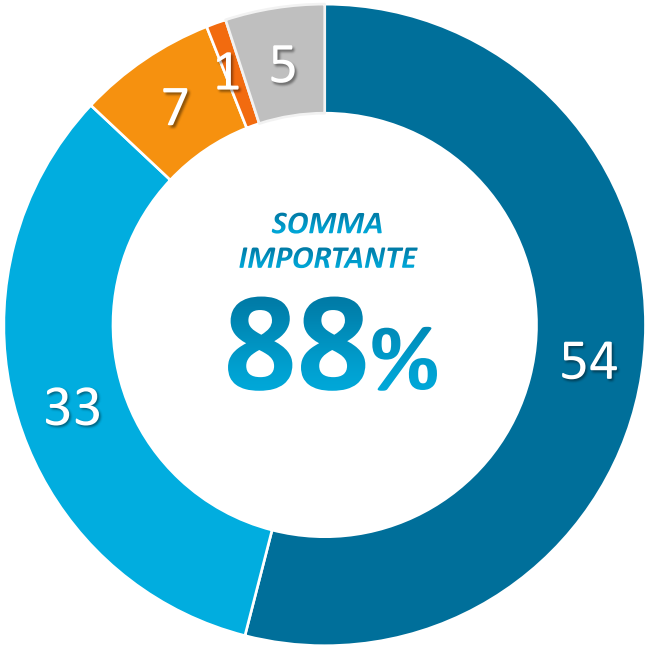
Immagini ora un’iniziativa in cui, attraverso degli accordi con i negozianti/rivenditori di sigarette elettroniche (svapatori) e dispositivi a tabacco riscaldato, si giungesse all’installazione fuori dai punti vendita di appositi cestini per la raccolta di questi dispositivi guasti/esausti.

Personalmente, ritiene che rispetto ai seguenti aspetti un'iniziativa simile nel lungo periodo potrebbe avere un impatto…?

Sensibilizzare le persone sull'impatto ambientale di questi piccoli RAEE e sul loro corretto smaltimento



Contrastare il fenomeno sempre più diffuso dell'abbandono e di sigarette elettroniche di scarto



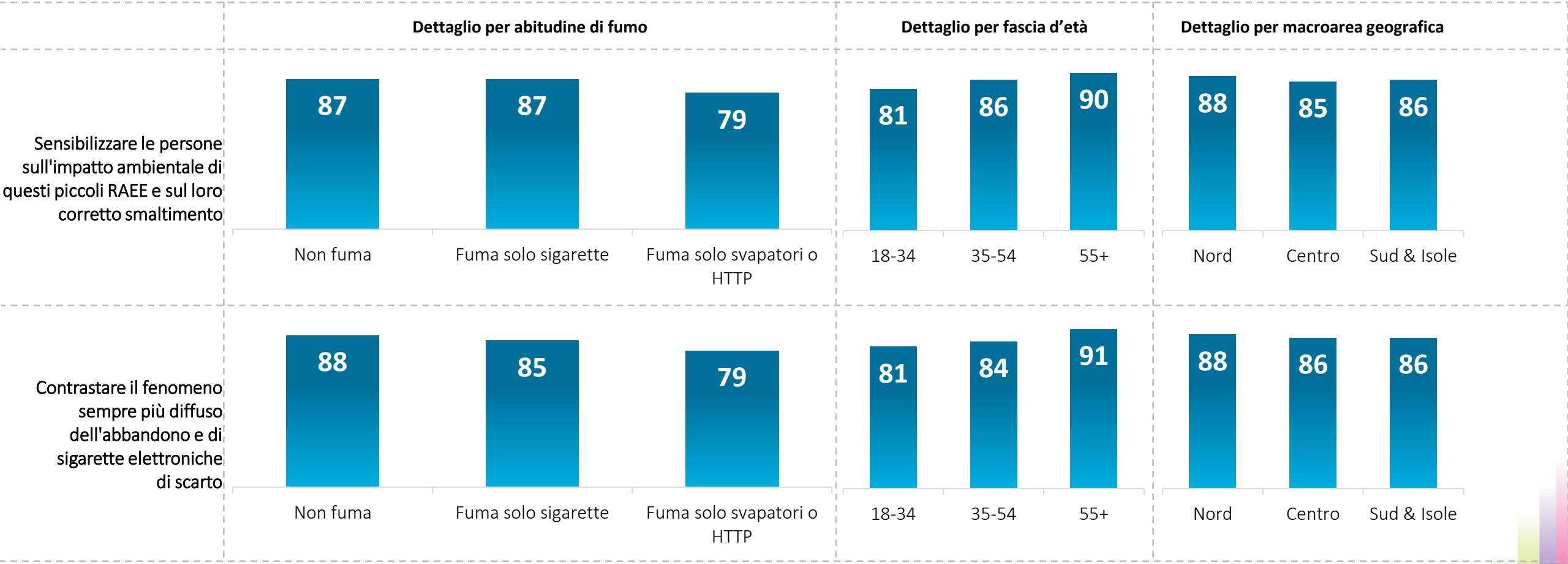
Molto importante | Abbastanza importante | Poco importante | Per niente importante | Non saprei

Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

L’impatto di una nuova campagna di sensibilizzazione

Da nord a sud, tra i giovani e i senior: l’iniziativa piace.
8 promoter su 10 anche tra i ‘fumatori elettronici’.

Personalmente, ritiene che rispetto ai seguenti aspetti un'iniziativa simile nel lungo periodo potrebbe avere un impatto?

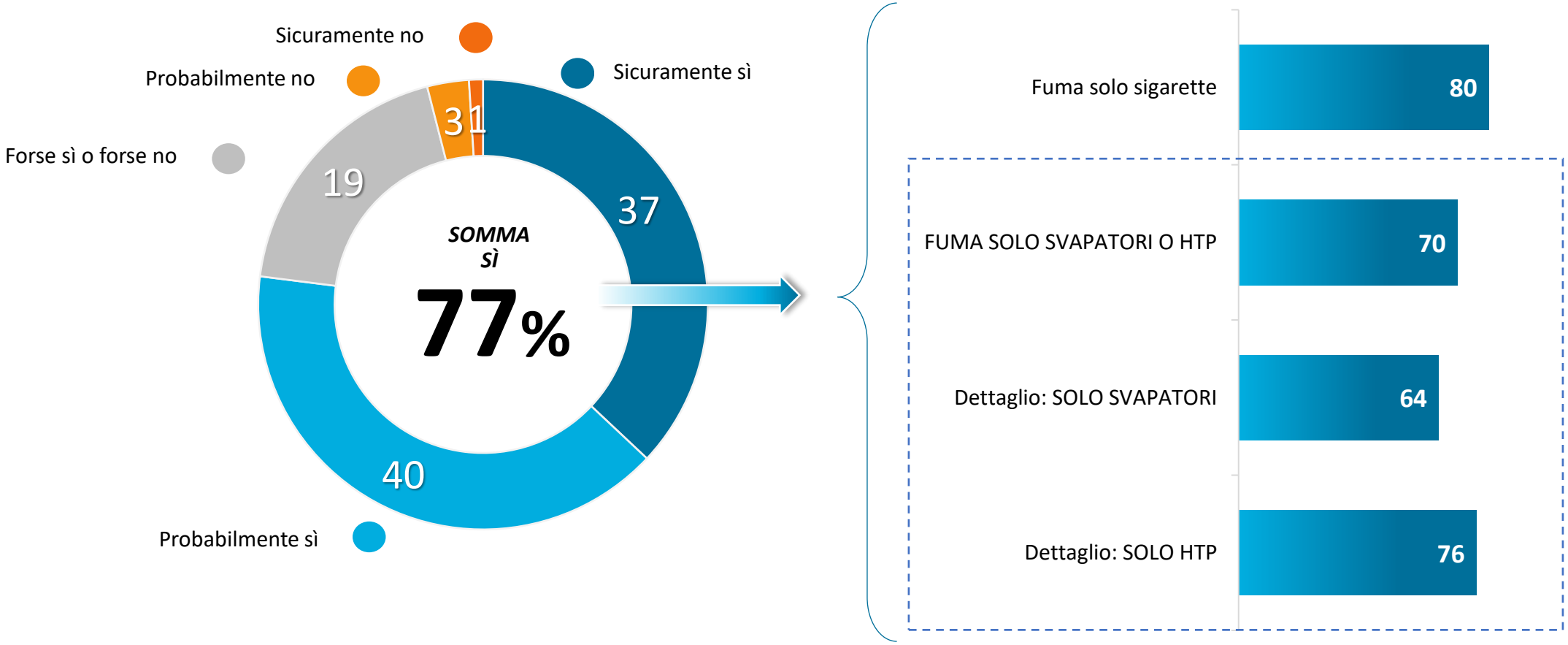


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

L’effetto atteso sul proprio territorio

Il 77% si aspetta un impatto positivo nella diffusione di comportamenti di smaltimento più sostenibili. 4 su 10 non hanno dubbi: l’impatto è certo. Utilizzatori di HTP più ottimisti di chi svapa.

In futuro, se nel luogo in cui vive fosse avviata quest'iniziativa lei ritiene che i suoi comportamenti in termini di corretto smaltimento delle sigarette elettroniche (svapatori) e/o dispositivi a tabacco riscaldato potrebbero diventare più sostenibili e rispettosi dell'ambiente?

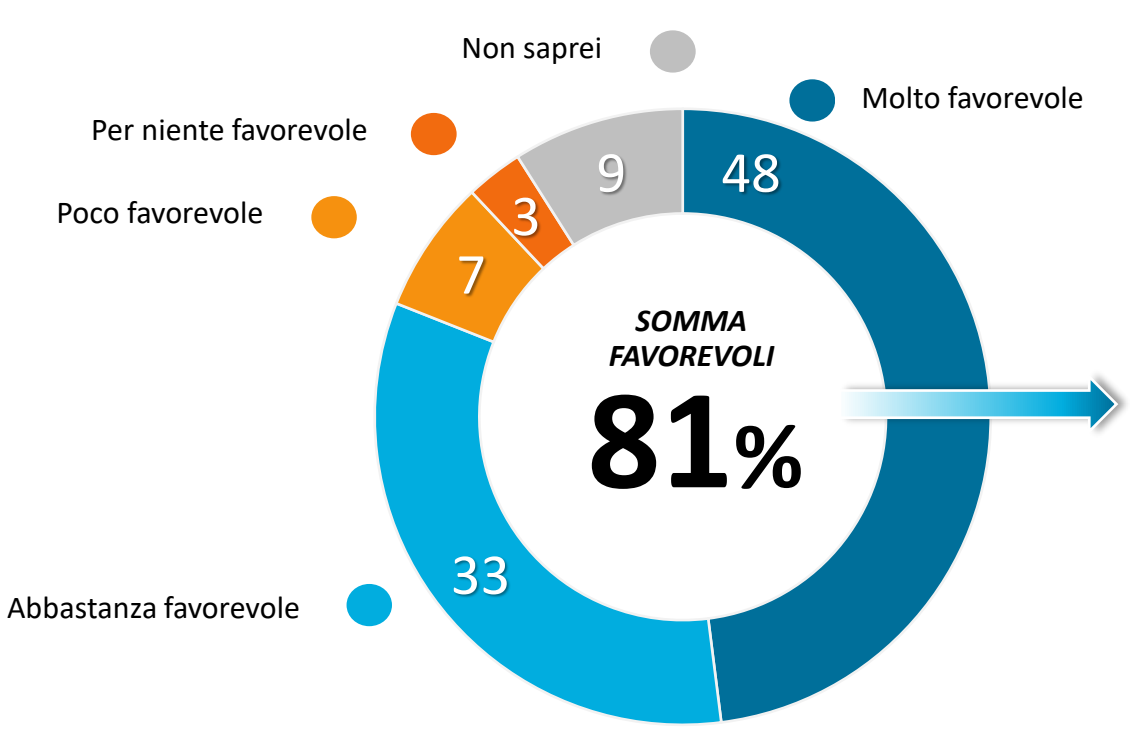


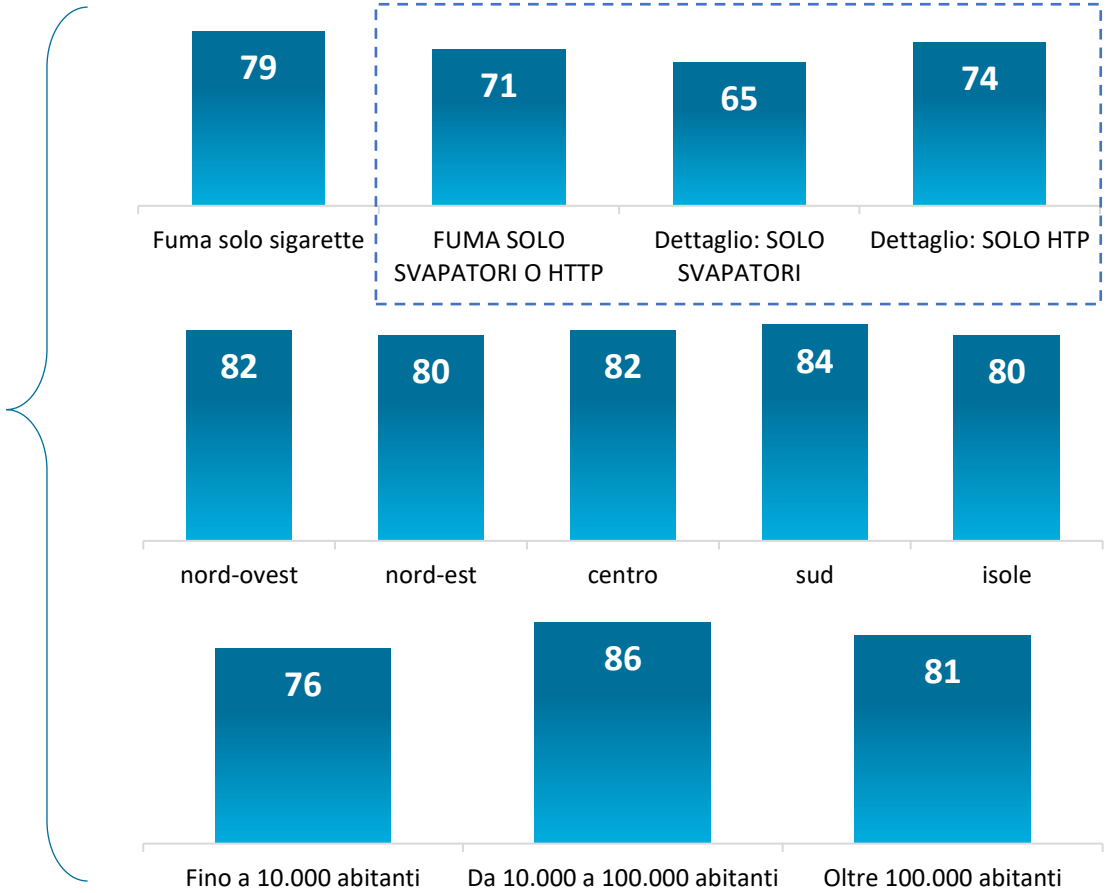
Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

Il favore rispetto alla realizzazione delle iniziative

Ampia accoglienza dell'iniziativa sui territori, a partire dai centri medio-grandi. Favorevole il 74% di chi utilizza HTTP e il 65% di chi svapa.

Lei sarebbe favorevole se in futuro un progetto analogo fosse realizzato anche nel suo territorio/nel luogo in cui vive?



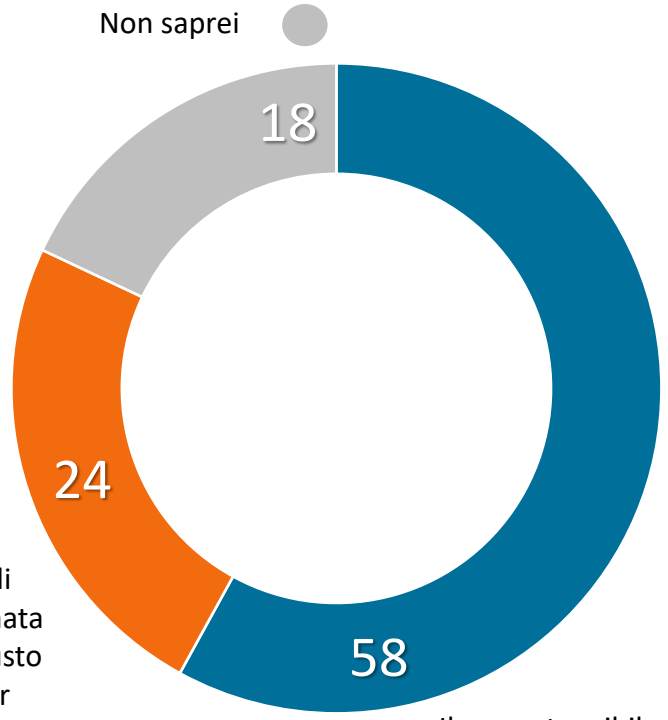


Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

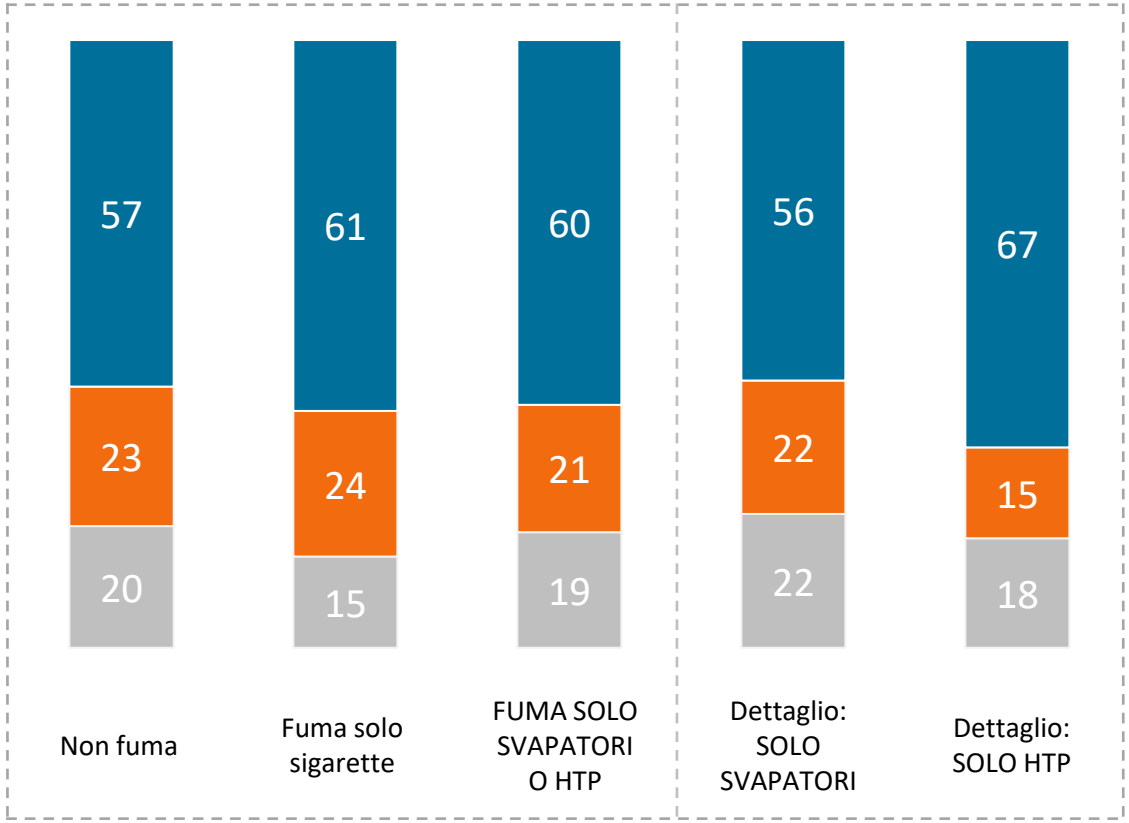
Il fine ultimo attribuito all'iniziativa di BAT

Un segno evidente della volontà di contribuire alle sfide ambientali per la maggioranza, tra tutte le tipologie di fumatori. Una 'mera' operazione di marketing per 1 su 4.

Se una simile iniziativa fosse realizzata da un'impresa operante nell'industria del tabacco e produttrice di sigarette elettroniche (svapatori) e dispositivi a tabacco riscaldato, lei considererebbe quest'impegno come...?



Dettaglio per abitudine di fumo



Valori %. Base: 2.003 maggiorenni residenti in Italia. Interviste realizzate tra il 10 ed il 16 aprile con metodologia CAWI.

“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan

Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società. SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l’interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell’opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- AFFIDABILITÀ, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- INNOVAZIONE, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- CURA ARTIGIANALE, PERSONALIZZAZIONE DELL’OFFERTA E CENTRALITÀ DELL’INTERPRETAZIONE
- DATI, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ALGORITMI, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- PERSONE, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG S.p.A. - Società Benefit da dicembre 2022

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, MSPA e ESOMAR. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

SWG S.p.A., in coerenza con gli obiettivi di beneficio comune recepiti nello statuto sociale e con il Codice Etico della società, ha ottenuto la certificazione della parità di genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022

La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l’adozione di politiche per la parità di genere e per l’empowerment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita-lavoro.

TRIESTE
Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO
Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA
Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754

swg.it | info@swg.it | pec: info@pec.swg.it

@swg_research @swg_research SWG S.p.A.